ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Venerdì 27 Febbraio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7716

Le riforme per la Macedonia.

Armamenti turchi.

BERLINO 26 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Sofia: In questi circoli governativi si dichiara che il Governo ha fatto tutto ciò di cui venne richiesto e che ora declina qualsiasi responsabilità per quanto potrà accadere in Macedonia. La responsabilità grava ora esclusivamente sulle potenze che presentarono le proposte di riforme per la Macedonia.

Il «Berliner Tagblatt» ha da Costantinopoli che malgrado tutte le notizie tranquillanti e le smentite da fonte officiosa, si può assicurare che la Turchia continua a fare armamenti ed a prepararsi per una campagna. Il Governo turco incaricò tutti i vali di raccogliere quanto più denaro è possibile per il fondo di guerra. Finora furono mandati alla Porta cinque milioni di piastre. Alcuni vali hanno ancora da fare la loro spedizione. Sono pure in formazione due altri reggimenti di cavalleria leggera. Siccome vengono reclutati fra le tribù più selvagge, essi potranno venir impiegati tutt'al più a mettere il paese a ferro e fuoco. I dislocamenti verso la frontiera del Nord continuano.

COMMENTI SERBI.

BELGRADO 26 (N). Occupandosi del programma delle riforme per la Macedonia il giornale «Stampa» accenna all'agitazione degli albanesi, i quali a Costantinopoli esercitano una grande influenza presso l'Yldiz Kiosk, e distolgono il sultano da ogni misura energica contro gli albanesi nella Vecchia Serbia. Il giornale crede che le riforme nella Vecchia Serbia non possano essere messe in esecuzione senza che siano prima disarmati gli albanesi.

Il «Mali Journal» dice che il programma austro-russo significa una delusione per la Serbia, poichè esso non provvede alle sofferenze del suo popolo nella Vecchia Serbia

Il console russo a Mitrovizza assassinato?

COSTANTINOPOLI 26 (N). Corre la voce che il console russo a Mitrovizza, Tscherbina, sia stato assassinato dagli albanesi.

Tutti gli Stati in deficit meno l'Italia!

PARIGI 26 (N). Camera. Si discute il disegno di legge concernente l'esercizio provvisorio pel mese di marzo. Il progetto autorizza il ministro delle finanze ad emettere obbligazioni a breve scadenza per 250 milioni, per coprire il deficit degli anni finanziari 1901-1902.

B e r t e a u x, relatore, dice che la situazione finanziaria non è affatto inquietante, ma richiede la costante vigilanza del Parlamento e del paese.

R i b o t dichiara che voterà a favore del progetto, quantunque si debba ricorrere ad un prestito.

R o u v i e r, ministro delle finanze, risponde che imbarazzi finanziari esistono per tutti gli Stati d' Europa, **eccettuata l'Italia.** Le cause del deficit non sono di natura politica. Dichiara di non aver mai pensato ad assumere un grosso prestito e prega di votare il progetto di legge.

Il progetto viene approvato con voti 370 contro 87.

Continua poi la discussione della legge sulle distillerie di spirito greggio.

LA FERMA BIENNALE IN FRANCIA.

PARIGI 26 (N). Senato. Si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge relativo alla ferma biennale. Domani seguirà la votazione su tutto il disegno di legge.

Si approvò pure l'esercizio provvisorio pel marzo.

A MONTECITORIO.

Preoccupazioni per la salute di Bovio.

ROMA 26 (N). Camera. L'aula è quasi spopolata.

P e l l e g r i n i osserva che corrono voci gravi sullo stato di salute di Bovio. Desidera informazioni ,facendo voti che esse siano quali le desiderano l'affetto, la devozione e la stima dei colleghi (approvazioni).

P r e s i d e n t e: Si farà un dovere di assumere informazini sulla salute dell'on. Bovio, confidando di poter annunziare alla Camera che l'illustre uomo potrà fra breve tornare a riprendere l'opera sua tra i suoi colleghi (vive approvazioni).

Dopo respinte le domande di autorizzazione a procedere contro Farinet e Macola, si approvano cinque articoli della legge sull'agro romano. Seduta calmissima, senza interesse.

Morin non passerà agli Esteri.

ROMA 26 (N). Il ministro Morin, oggi interrogato da vari deputati, smentì che egli debba passare definitivamente alla Consulta. Aggiunse: La mia oopera tecnica è riservata al palazzo Sant'Agostino; non potrei vivere a lungo in mezzo ai diplomatici, io abituato al mare. Morin dichiarò che rifiuterebbe assolutamente, se tale passaggio gli venisse offerto.

Giolitti lievemente indisposto.

ROMA 26 (N). Stamane, dopo l'udienza reale, Giolitti si era già accommiatato dal re, quando, raccogliendo la cartella dei decreti, forse in conseguenza di un movimento fatto, risentì un forte dolore ai lombi. A malgrado di ciò egli volle recarsi a palazzo Braschi, ma nel pomeriggio, persistendo il dolore, sentì il bisogno di tornare a casa. Si tratta di cosa lieve, che avrà bisogno di due o tre giorni di cura.

POLEMICHE FRA LA „TRIBUNA" e i giornali viennesi.

La «Tribuna», dopo riportato un sunto telegrafico dell'articolo della «N. F. Presse» di Vienna su Prinetti e la politica estera italiana, scrive: «Aspettiamo di avere sott'occhio l'articolo della «Freie Presse» per vedere fino a qual punto ne appaia documentata la ostinazione degli austriaci nel voler prescindere nell'esame dei problemi orientali dalla legittimità di altri interessi che non siano i loro. Intanto sulla base delle vaghe indicazioni forniteci dal nostro corrispondente viennese, possiamo pur tuttavia dichiarare che la competenza dei nostri ministri la determiniano noi, che della natura dei nostri interessi e della loro tutela siamo giudici noi, che piaccia o no alla «Freie Presse» la formula della politica italiana rispetto all'Albania è questa: La bandiera austriaca a Vallona e a Durazzo, no! Quanto poi alla «Zeit» la invitiamo semplicemente ad esaminare se quello che essa chiama «irredentismo italiano» non sia alimentato dalle intemperanze croate, slovene e tedesche.»

INTORNO ALLE MANOVRE ITALIANE

ROMA 26 (N). Il ministro della guerra, generale Ottolenghi, interrogato oggi a Montecitorio se fossero vere le notizie di grandi manovre alla fine di settembre nelle vallate della Lombardia, rispose: Finora non vi è nulla di stabilito; lo Stato maggiore generale non si è ancora pronunziato; ad ogni modo sarà sempre il Consiglio dei ministri che dovrà prendere una decisione. Ripetè che finora non vi è nulla di stabilito.

Per gli sgravi in Italia.

ROMA 26 (N). Oggi si è riunita nuovamente la Commissione agli sgravi. Fu approvata la costituzione del fondo per gli sgravi. Dopo lunga discussione, fu respinta la proposta Montagna intesa a prelevare 20 milioni, sui 30 ritenuti disponibili, per devolverli esclusivamente a favore del Mezzogiorno. La Commissione approvò poi con 5 voti contro 4 astenuti la proposta di Maggiorino Ferraris, di ridurre gradualmente il prezzo di vendita del sale a 30 e 25 centesimi riservando le ulteriori deliberazioni a favore del Mezzogionrno a dopo aver udito nuovamente il Governo.

Roosevelt e gli anarchici.

NUOVA YORK 26 (B). Per la venuta del presidente Roosevelt sono state prese dalla polizia speciali misure di sicurezza, perchè si assicura essere stato architettato un'attentato anarchico. Furono praticati parecchi arresti fra i quali quello di un tal Francesco Hirtzel, giovanotto diciasettenne. La polizia ritiene che costui appartenga ad una banda di anarchici che avrebbero congiurato per l'assassinio di diversi capi di Stato. Hirtzel stesso si sarebbe vantato di partecipare a tale associazione ed avrebbe dichiarato di essere stato in procinto di recarsi in Francia per ordine del club al quale appartiene.

LE RIVELAZIONI DI UN ANARCHICO.

LONDRA 26 (N). L'anarchico che fece alla polizia le rivelazioni circa il congresso anarchico che si dovrebbe tenere a Parigi, si chiama Hirtzel. Egli appartiene al culb anarchico «rosso» di Paterson. La polizia di Nuova York sembra prendere sul serio le rivelazioni, e crede che i delegati vogliano partire oggi, giovedì, col piroscafo «Champagne».

Il Hertzel venne arrestato ieri. La polizia tende ad impedire l'attuazione di ogni progetto deliberato dalla congiura degli anarchici.

A proposito di un'indennità di 8 milioni.

PARIGI 26 (N). Dinanzi al tribunale civile è incominciato il processo intentato dal comproprietario di parecchi giornali di qui, Goumez, contro gli eredi del banchiere Lorando. Goumez s'era obbligato ad iniziare una campagna in favore della domanda di otto milioni fatta dal Lorando al Governo turco, e doveva ricevere perciò una provvisione dell'8 p. c. Questa per altro gli fu negata dagli eredi Lorando.

La legge militare alla Camera dei Signori.

Il „run" alla Banca di Praga.

VIENNA 26 (N). Camera dei signori. Fra gli esibiti figura un'interpellanza di Czyhlarz, concernente la cassa boema di risparmio in Praga.

Il dott. Körber risponde subito constatando fra vivi applausi che il run fu provocato da voci allarmanti, prive d'ogni fondamento che facevano credere a grandi perdite che avesse subito la Cassa. Il ritiro di depositi che negli ultimi giorni crebbe, va ora scemando tanto che la cassa rinunciò al suo diritto di chiedere un termine di denuncia per il rimborso. Dal 20 al 25 corr. mese furono pagati dodici milioni. Purtroppo le ricerche fatte finora sotto la direzione personale del luogotenente per iscoprire l'autore di queste voci, sono rimaste senza risultato e secondo le esperienze fatte in simili casi, sarà se non impossibile, difficile di scoprire gli autori ed i propagatori delle voci inquietanti.

Il presidente dei ministri assicura che le ricerche verranno continuate con tutta l'energia, e spera che alle autorità riescirà di far luce in questa faccenda.

La Camera passa poi alla discussione della legge militare. Parlano Waltersirchen, Schönborn, Schönburg, Clumetzky, Harrach, tutti sostenendo che l'amministrazione dell'esercito si è limitata a chiedere l'assolutamente necessario ed accentuando che lo sviluppo dell'esercito a.-u. deve andar di conserva con lo straordinario apparato militare di altri Stati europei. Inoltre tutti gli oratori si pronunciano per il mantenimento dell'unità dell'esercito, biasimando le aspirazioni dei partiti d'opposizone dell'Ungheria, tendenti ad una divisione dell'esercito.

Il ministro della difesa motiva la necessità di aumentare il contingente delle reclute, con gli stessi argomenti adoperati alla Camera dei deputati, e rileva che oltre alla riorganizzazione dell'artiglieria è urgentemente necessario l'aumento dello stato di presenza della marina, per renderle possibile di equipaggiare i nuovi tipi di navi per i casi in cui è richiesto l'intervento della marina in azioni politiche e commerciali. Il ministro ripete poi essere desiderio della Corona che l'esercito sia comune.

La legge viene approvata in tutte le letture.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI OLANDESI.

L'AJA 26 (N). La seconda Camera deliberò con voti 50 contro 35 di far esaminare martedì prossimo dagli uffici della Camera i tre progetti di legge che stanno in nesso con lo sciopero dei ferrovieri. La discussione delle interpellanze relative seguirà più tardi. I deputati liberali e i socialisti combattono questo sistema di trattazione.

Un progetto di legge contro gli scioperi.

ROTTERDAM 26 (N). L'agitazione è straordinaria, gli animi sono tesi all'estremo dopo la presentazione del nuovo progetto governativo di legge contro gli scioperi.

Nei circoli bene informati si crede che ora lo sciopero scoppierà già entro questa settimana. Il Governo chiede che il club automobilistico olandese metta a disposizione tutti gli automobili esistenti, per trasportare, se ve ne sarà la necessità, i deputati all'Aja. Un nuovo sciopero non troverebbe il Governo impreparato, cosicchè non si giungerebbe alla completa sospensione del movimento ferroviario. Molti ferrovieri annunciano la loro uscita dall'organizzazione e promettono di lavorare giorno e notte per garantire il servizio, volendo appoggiare il Governo nelle imminenti difficoltà. Parecchie adunanze antimilitariste furono impedite dalla truppa.

Nella nuova legge si comminano pene severe a chi viola la libertà di lavoro. Chi costringe moralmente un operaio a non presentarsi al lavoro e lo costringe a far parte di organizzazioni che possono influire su lui in questo senso, verrà punito col carcere fino a sei mesi.

E' punibile inoltre ogni funzionario od addetto a servizi pubblici, comprese le ferrovie, che si rifiuti di eseguire il lavoro per il quale s'è impegnato. Se il rifiuto segue d'accordo con altri la punizione potrà venir inasprita fino a tre anni di carcere, e qualora si riesca nell'intento e venga sospeso il servizio pubblico, la pena potrà essere portata fino a sei anni di carcere.

Alla stessa pena verranno condannati i capi del movimento. La legge sullo sciopero commina pure pene rigorosissime agli operai delle officine di gas, degli acquedotti e dei trams per il caso si mettessero in isciopero. Il Governo chiederà la pertrattazione d'urgenza del nuovo progetto di legge.

Nell'eventualità di uno sciopero.

BERNA 26 (N). Si assicura che il Governo qualora i ferrovieri scioperassero, sarebbe deciso ad assicurare il servizio affidandolo alla amministrazione delle linee federali.

CONTRO L'OSTRUZIONE DEI TRENTINI

VIENNA 26 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Innsbruck: In questi giorni fra il luogotenente Schwartzenau e gli assessori tedeschi della Giunta provinciale avvennero conferenze sul da farsi di fronte all'ostruzionismo dei trentini. Prevalse l'opinione che non si dovesse recedere e si dovessero cercare mezzi per vincere l'opposizione trentina.

Frattanto però il «Popolo» e l'«Alto Adige» di Trento invitano i due assessori italiani a impedire i lavori della giunta con l'ostruzione, qualora venisse ricusata l'approvazione del deliberato del Consiglio comunale di Trento relativo alla garanzia per le priorità della Ferrovia di Fiemme. V'è quindi una minaccia d'ostruzione in seno alla Giunta provinciale. Ora gli assessori tedeschi vorrebbero sospendere la paga ai loro colleghi italiani, qualora questi, che sono il dott. Conci e il dott. Pinalli, obbedissero all'esortazione dei due giornali trentini. All'occorrenza i tedeschi vorrebbero fare scontare ai Comuni trentini l'ostruzione dei due assessori italiani col lasciare inevase tutte le vertenze comunali concernenti il Trentino.

Ma pare che gli assessori tirolesi non siano abbastanza persuasi dell'efficacia di questo loro espediente, perchè, a quanto reca il «Deutsches Volksblatt», essi stanno ancora studiandone di nuovi.

La commemorazione del padre Secchi.

ROMA 26 (N). Alla commemorazione del padre Secchi, tenutasi oggi nell'aula della Cancelleria in Vaticano, vi fu molta confusione Ai piedi dello scalone dove ergesi il busto dell'astronomo, il Comitato riceveva gli invitati. Intervennero i cardinali Vincenzo Vanutelli, Rechelmy, Ferrari, Trippi, un numero enorme di prelati, i ministri della Bolivia, di San Domingo, del Brasile, e gran folla di signore e signori. La distribuzione dei biglietti venne fatta con così poco criterio, che un migliaio circa di persone, fra cui l'ambasciatore di Spagna e il ministro d'Argentina non hanno potuto penetrare nell'aula. Il presidente del comitato organizzatore, Persichetti, come prologo dello spettacolo, ha pronunziato un discorso in cui fece un accenno alla politica, che è stato, anche da molti degli intervenuti, giudicato inopportuno. Si sono quindi alternati brani di musica ch'era diretta dal padre Lais.

ALLA CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 27 (B). Camera dei deputati. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il partito di Kossuth presenta un'interpellanza sulle illegalità avvenute nelle elezioni di Magyar-Tseke.

S z e l l, presidente dei ministri, accenna al dovere legale dei funzionari amministrativi di mantenere l'ordine nelle elezioni parlamentari e respinge l'accusa che sotto il suo governo «elezione sincera» sia una frase vuota e non una massima del Governo, la quale viene fatta rispettare in ogni circostanza anche di fronte ai suoi migliori amici.

Venti deputati chiedono quindi che la seduta sia dichiarata segreta.

Nela seduta segreta S z e l l prende le difese dei funzionari politici, ne apprezza i meriti e li dichiara il miglior appoggio dell'idea di Stato.

Numerosi oratori dell'opposizione si occupano di brogli elettorali. Dichiarata pubblica la seduta, si rinvia a domani l'odierno ordine del giorno.

BUDAPEST 26 (N). Dopo la sospensione della seduta pubblica, nei corridoi avvenne un vivace battibecco fra il deputato Rath e il palatino superiore Hamos. Stasera il Rath mandò i padrini al Hamos.

BUDAPEST 26 (N). Il partito popolare nella sua odierna conferenza deliberò di continuare l'ostruzione.

Per la marina mercantile ungherese.

BUDAPEST 26 (N). La Commissione parlamentare alle comunicazioni approvò il progetto di legge relativo alle sovvenzioni alla marina mercantile con alcune modificazioni proposte dal relatore. Nel corso della discussione fu rilevata la necessità di favorire lo sviluppo della flotta mercantile e di promuovere la costruzione di navi in cantieri ungheresi; si osservò che molte delle navi sovvenzionate non toccano affatto Fiume; inoltre che la Società di navigazione ungaro-croata evita d'imporre ai suoi navigli nomi ungheresi.

Contro l' immigrazione straniera in Inghilterra.

LONDRA 26 (N). Camera dei comuni. Continua la discussione dell'indirizzo.

H o w a r t Vincent presenta un emendamento per chiedere misure contro la eccessiva immigrazione di elementi stranieri a Londra-East-End; ciò che costituisce un grave pericolo nazionale, perchè danneggia gli operai inglesi. Il numero degli immigrati che nel 1901 fu di 70.610, l'anno scorso salì ad 81.402. Fra questi immigrati si trovano molti che subirono condanne nei loro paesi. Anche nella marina mercantile è aumentato in modo allarmante il numero dei marinai stranieri.

B a l f o u r riconosce la gravità del fenomeno e dice che fu già incaricata una commissione di occuparsene. Finchè la commissione non avrà esaurito i suoi lavori non sarà possibile di prendere una decisione.

La Camera approvò poi l'indirizzo.

VOCI DI ABDICAZIONE

del principe reggente di Baviera.

BERLINO 26 (N). La «Berl. Zeitung» ha da Monaco la seguente notizia che essa però dice di pubblicare con tutta riserva.

Il fatto che il principe reggente non intervenne personalmente come sempre finora, alla cerimonia dell'adorazione del Santissimo, ma si fece rappresentare dal principe Luigi, fa ritenere che il principe sia realmente stanco del governo.

Nei circoli di Corte si crede che il principe reggente voglia deporre la reggenza in occasione del suo genetliaco che ricorre ai 12 di marzo. In tal caso al Parlamento si chiederà subito una modificazione della costituzione, approfittando del momento per proclamare il principe Luigi re.

La revisione della convenzione di Ginevra.

GINEVRA 26 (N). La conferenza per la revisione della convenzione di Ginevra si occuperà degli articoli primo, secondo, quinto e sesto della convenzione stessa, precisando ed estendendo le norme per il soccorso dei feriti in guerra.

Il prestito serbo.

PARIGI 26 (N). Circa il risultato della sottoscrizione pel nuovo prestito serbo non si ha ancora alcuna notizia ufficiale. Secondo informazioni attinte a circoli competenti, si crede che il prestito sia stato già coperto da sette ad otto volte.

Il viaggio del ministro Wittek. VENEZIA 26 (N). Stamane, alle 4.23, è giunto da Milano, accompagnato dal comm. Alzone, direttore generale della Rete Adriatica, il signor de Wittek, ministro delle ferrovie austriache, ossequiato da tutti i funzionari della stazione di Venezia. Visitò minutamente la stazione marittima e il Sylos, ricevuto dal direttore Bela Bader, al quale espresse i suoi elogi per il funzionamento del grande stabilimento e lo sviluppo del commercio di Venezia. Ripartì per Vienna alle 14, ossequiato anche dal consigliere delegato della Prefettura, in rappresentanza del prefetto assente.

Nell'Ateneo napoletano. NAPOLI 26 (N). Questa mane si è riaperta l'Università; gli studenti tutti si recarono alle lezioni, che si svolsero nel massimo ordine. Anche nelle cliniche non si verificò alcun disordine.

Cinquemila emigranti. NAPOLI 26 (N). Con vari treni provenienti dalle linee di Campobasso e di Reggio, giunsero cinquemila contadini che s'imbarcheranno per emigrare nelle Americhe.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'accidente automobilistico del maestro Puccini. - Particolari.

FIRENZE 26 (N). Eccovi più precisi particolari sull'accidente automobilistico occorso al maestro Puccini: L'automobile era guidato dallo «chauffeur» e vi avevano preso posto il maestro, la sua signora ed il figlio. Quando l'automobile giunse presso Vignola un improvviso scarto dovuto a cause non ancora precisate, lo fece precipitare giù dall'altissimo ciglio della strada. Il maestro Puccini ebbe la gamba destra impigliata sotto il veicolo che gliela fratturò. Riportò inoltre contusioni abbastanza gravi. Il soccorso giunse fortunatamente in tempo, altrimenti il maestro sarebbe certamente perito. Anche lo «chauffeur» ebbe rotta una gamba. La signora Puccini ed il figlio rimasero miracolosamente illesi. Il maestro dovrà restare in cura almeno per tre mesi. Numerosissimi amici si recarono a visitarlo. Il sindaco di Firenze gli telegrafò augurando la più sollecita guarigione.

LUCCA 26 (N). La notizia dell'infortunio toccato al maestro Puccini, ha prodotto qui la più profonda impressione. Tutti gli amici del maestro telegrafarono per aver notizie; molti si recarono a visitarlo Fortunatamente si tratta di frattura semplice della tibia destra; lo stato del maestro non presenta alcuna gravità.

La grazia ai condannati della mano nera.

MADRID 26 (N). Il ministro della giustizia dichiarò d'essere stato autorizzato dal Consiglio dei ministri a proporre al re la grazia per tutti i condannati superstiti del processo della mano nera.

Condanna a morte.

KUTTENBERG 26 (N). Nel dicembre scorso la fantesca Anna Stech di 22 anni, era stata trovata strozzata col proprio fazzoletto da collo. Siccome l'assassino non potè essere scoperto subito, si tentò di far credere che si trattasse d'un assassinio rituale. Ma il 31 dello scorso mese la gendarmeria riuscì ad arrestare l'assassino nella persona del giornaliero Venceslao Krasny di 33 anni.

Il Krasny aveva violentato l' Anna Stech e poi l'aveva strozzata. Egli venne condannato dopo un dibattimento di due giorni alla pena di morte.

Ciclista che cozza contro un equipaggio imperiale.

VIENNA 26 (N). Verso le tre pom. sulla Schönbrunnerstrasse un ciclista volendo evitare un carrozzone del tramvay elettrico, andò ad urtare con molta violenza contro i cavalli della carrozza imperiale. I cavalli non poterono essere trattenuti in tempo e la carrozza passò sulla bicicletta fracassandola: il ciclista riportò delle lesioni leggere. L'Imperatore scese di carrozza e rivoltosi al ciclista s'informò se fosse ferito e gli chiese il suo nome; poi proseguì la strada in carrozza. Il ciclista fu trasportato al prossimo commissariato di polizia dove fu fasciato. In città s'era sparsa addirittura la voce che il ciclista fosse morto.

Teatro in fiamme.

CINCINNATI 26 (B). La scorsa notte è scoppiato un incendio nei piani superiori del teatro dell'opera. Il fuoco distrusse il teatro ed alcune case vicine. Il danno ascenderebbe a due milioni di dollari. Nessuna vittima.

CINCINNATI 16 (N). Il danno causato dall'incendio si fa ascendere a più di tre milioni di dollari. Questo incendio è il più disastroso che finora abbia colpito la città.

La casa crollata di Vienna.

VIENNA 26 (N). I due operai sepolti sotto le macerie della casa crollata sulla Liechtensteinstrasse, non furono ancora trovati. I lavori procedono ora con estrema lentezza essendovi grave pericolo che crollino le case vicine. Stamane in un sotterraneo si trovò una pipa. Ormai si ritiene escluso che i due disgraziati sieno ancora in vita. Uno di essi è ammogliato; sua moglie fu assalita da grave malore. La Procura di Stato sequestrò pezzi di travi fradice che erano state impiegate nella costruzione.

Sciopero di sigaraie.

ROMA 26 (N). Oggi, senza alcun preavviso, le sigaraie della manifattura tabacchi si posero in isciopero, reclamando un aumento dei prezzi del cottimo. Alle quattro, ora d'uscita, non vollero abbandonare la manifatura; non valsero le esortazioni dei funzionari; si dovette chiamare la truppa, che fece uscire le operaie a viva forza. Le scioperanti rimanendo a far chiasso nella piazza, vennero sciolte dopo gli squilli.

Il processo Palizzolo.

FIRENZE 26 (N). Sono giunti a questa procura generale i documenti del processo Palizzolo.

Una nuova commedia di Capus.

PARIGI 26 (N). Stasera alle «Variétés» si è data la prima rappresentazione di «Beau jeune homme» di Alfredo Capus. I primi tre atti sono vuoti, vi mancano le situazioni originali, i caratteri e perfino lo spirito. Sembra un fiasco sicuro. Il protagonista è un tipo di Don Giovanni inconcludente.

DUPLICE FIAMMA.

Il giovane aggiunse:

— E' un trucco della direzione per attirare il pubblico! La pretesa donna del gran mondo, la «Dama Bionda», che canterà mascherata, è una cantatrice qualunque, che bisognava far emergere.

Erminia guardò con ammirazione il suo fidanzato: dove cercava tuto ciò che sapeva, questo Giovanni?

Il giovane superbo del suo successo riprese:

— E' lo stesso, mia piccola Erminia, verrò con te alle Foliès-Bergères.

— Ah!

— Sì. Non voglio che tu entri là sola.

— Ecco una buona idea! - disse la fanciulla, contenta al pensiero che il fidanzato l'accompagnerebbe, e perciò resterebbe più a lungo con lui.

Il valletto ricomparve ad un tratto.

— La signora viscontessa vi aspetta - disse a Saturnino. - Salite al primo piano. La signora viscontessa mi ha dato l'ordine di condurvi da lei.

Indicò ai visitatori la grande scala che conduceva al primo piano.

— Vieni, Erminia. Venite Luisa - disse Saturnino.

— Lascia qui il tuo *bouquet* - disse Giovanni - lo riprenderai discendendo.

— Hai ragione - rispose la fanciulla e posò sopra una tavola il *bouquet* destinato alla «Dama Bionda».

— Non dimenticare il piccolo *bouquet* - riprese Giovanni ridendo.

«Non lasciarlo con l'altro.

— Sii tranquillo - disse Erminia.

Mentre i quattro visitatori si disponevano a salire i gradini della scala, le cui muraglie erano sovraccariche di pitture rare, apparve un uomo di circa trentacinque ani.

Quest'uomo era pallidissimo e sembrava tutto sconcertato. Nella mano ragrinzita spiegazzava una carta, una lettera, che aveva ricevuta e letta.

Egli era in abito nero, cravatta bianca e calzato da scarpe verniciate.

Portava alla bottoniera del *frac* la rosetta d'ufficiale della legione d'onore.

Il suo viso, dalla espressione energica e intelligente era bello, d'una bellezza maschia e piacente.

I suoi occhi neri scintillavano. In quel momento doveva essere in preda ad una collera violentissima che si sforzava di contenere e nascondere. Le sue labbra un po' troppo grosse, rosse, ciò che denota una natura ardente, appassionata, erano sormontate da fini mustacchi, nerissimi, accuratamente aggiustati.

— Signor visconte, la saluto! - disse Saturnino con voce forte, togliendo il suo caschetto rispettosamente, ma senza ossequiosità.

L'uomo in abito nero era il visconte Enrico di Gerigny, antico *attachè* d'ambasciata, dimissionario da quattro anni e sei volte milionario.

Giovanni dal canto suo salutò il visconte correttamente, da uomo che conosce il mondo, mentre che Luisa ed Erminia gli facevano le loro più belle riverenze.

Il signor di Gerigny era tanto preoccupato, tanto turbato, che guardò appena il portatore di giornali, suo figlio e le persone che li accompagnavano.

Non pertanto rese loro il saluto, e uscì precipitosamente.

Fece un cenno al cocchiere del coupè che stazionava nel cortile del palazzo, e che i visitatori avevano rimarcato.

Alla vista del suo padrone il cocchiere avvicinò l'equipaggio.

Il signor di Gerigny vi montò, e il coupè avendo descritto un semicerchio, varcò la porta massiccia che lo svizzero aveva aperta.

Erminia alla vista del visconte era restata interdetta.

Urtò col gomito il fidanzato e a voce bassa gli disse:

— E' il signor di Gerigny?

— Sì. Che lo conosci?

— L'ho veduto oggi.

— Ah! dove?

— E' il signore che ha comprato il *bouquet* per la «Dama Bionda».

— Ah! - esclamò Giovanni, stupefatto.

Il bravo Saturnino dopo aver letto la lettera della viscontessa aveva detto tristamente:

— Povera Maria!

A sua volta, Giovanni, non meno rattristato del padre, dopo la rivelazione di Erminia, mormorò:

— Povera madrina!

Poi seguì Saturnino, Luisa ed Erminia che avevano cominciato a salire la scala.

III.

La viscontessa di Gerigny.

Quando i quattro visitatori, sempre accompagnati dal valletto che li aveva ricevuti nel vestibolo, entrarono nel gabinetto dove trovavasi la viscontessa Maria, questa abbracciava suo figlio, un piccolo bimbo biondo di tre anni, elegantemente vestito.

La governante del fanciullo, una brettone, nel costume del suo paese, l'aveva condotto alla madre perchè le desse la buona sera prima di andare a dormire.

— Buona sera, mio bambino, buona sera! - disse la viscontessa teneramente. - Presto io verrò a vederti nella tua camera. Va' mio piccino, va' sii savio!

Poi voltandosi a Saturnino, che era entrato nella stanza, e si teneva in disparte, discretamente:

— Entrate, mio buon Saturnino - entrate! - gli disse con affetto - sono felice di vedervi; abbracciate mio figlio. Giorgio, abbraccia il tuo vecchio Saturnino.

Il fanciullo tese le manine al vecchio che lo abbracciò, poi corse dalla governante.

— Andate, Giovanna - fece la signora di Gerigny - vi raggiungerò fra poco.

Il bimbo e la governante uscirono.

— Ah! ecco la graziosa fidanzata di Giovanni - riprese la viscontessa.

Ella guardò Erminia, sorrise e proseguì:

— Deliziosa! Giovanni io mi rallegro. Venite presso di me, signorina. Dobbiamo far conoscenza.

La giovanetta prese posto su di una sedia, a lato della poltrona dove era adagiata la signora di Gerigny, mentre che questa stringeva la mano al suo figlioccio e che Saturnino le presentava la madre di Erminia, Luisa Godeau tutta confusa.

[…] — Parla, io no paura - disse la viscontessa freddamente.

— Ecco - riprese il il giovane. - Per caso, poco fa, ho guardato nel parco ed ho scorto, con sorpresa, un uomo che anche papà ha riconosciuto: Fauverot, che anche Erminia e la signora Luisa conoscono; è un uomo mal veduto nel quartiere.

— Poi? - disse la signora di Gerigny.

— Egli era con un individuo elegante. Quantunque la presenza di Fauverot nel parco sia inesplicabile in quest'ora in compagnia di un uomo che sembra un signore, non vi avrei dato impor- […]

[…] te dissipato grazie alla visita di Saturnino, di Luisa e dei loro figli.

In quel giorno la viscontessa aveva sofferto più del solito; aveva veduto soltanto per pochi minuti il marito. Egli era uscito di buon'ora e non era tornato in casa che per vestirsi ed uscire di nuovo.

La signora di Gerigny aveva pranzato sola per la prima volta dopo il suo matrimonio.

Le sembrava che una sciagura la minacciasse; era stata perseguitata da questa idea per tutto il giorno e, nella […]

Ed aggiunse:

— Mio Dio! morrei di paura.

«Voi dovete prendere ciascuno una vettura e mettervi alla ricerca di mio marito che deve essere al suo circolo o al teatro. Io non lo so, ma poco importa, trovatelo.

«Gli racconterete quello che è accaduto e lo supplicherete, a mio nome, di tornare a casa.

«Non sarò tranquilla fino a che egli non sarà tornato.

«Partite immediatamente, miei buoni amici, ed affrettatevi.

— Ci rivedremo presto, signorina - disse la signora di Gerigny. - Sono dispiacente di non potermi trattenere più a lungo con voi questa sera, sarà per un'altra volta! A rivederci, signora Luisa, Giovanni, Saturnino, svelti! Attenderò il vostro ritorno con impazienza.

I visitatori uscirono e la viscontessa andò nella camera di suo figlio.

IV.

Una lettera anonima.

Intanto il visconte Enrico di Gerigny, s'era fatto condurre al suo circolo, poco […]

Erano le ore nove meno un quarto. Era l'ora in cui Giovanni Morand osservava nel viale del parco Monceau, Fauverot e il compagno.

Subitamente il signor di Gerigny parve prendere una risoluzione.

Chiamò il cocchiere di una vettura che stazionava davanti al circolo e:

— Boulevard de Courcelles, alla Rotonda - gli disse.

La vettura filò.

Erano le nove precise quando il coupè giunse al luogo indicato.

la sua abitazione; si fermò […] dietro il tronco di un al[…] osservare.

Un lume brillava […] perta del gabinetto […] Maria si trovava […] Giovanni, Ermi[…] Il signor di […] qualche minu[…] la luce che ris[…] la moglie.

Ad un tratt[…]

Suicidio di un viceborgomastro.

RAAB 26 (N). Francesco Kiss, viceborgomastro di Raab, si è suicidato causa una grave malattia di nervi. Inoltre il Kiss avrebbe subito gravi perdite materiali.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Minacce a ripetizione.

Vincenzo Colombo di Salvatore, d'anni 28, da Calatafimi, venne licenziato, nel novembre scorso, dal negoziante di frutta fresche, agrumi ecc. Salvatore Lao, in via dei Forni N. 14, presso il quale da parecchi mesi serviva come bracciante. Il Colombo, ritenendosi licenziato ingiustamente, si diede a sparlare del Lao e cercò di portargli via il facchino avventizio, Angelo Spina. Lo Spina però non diè ascolto ai discorsi che il Colombo gli andava facendo e una sera, in osteria, gli disse chiaro e netto ch'egli non poteva abbandonare un posto che gli procurava il pane per sè e per i figli. Il Colombo saltò allora su tutte le furie e gli disse: «Se cotinuerai ad andar a lavorare là, ti taglierò il ventre». Lo Spina rimase scosso dal tono con cui queste parole erano state proferite e, rincasato, ne parlò a sua moglie. Questa credette opportuno di mandar a chiamare in casa il Colombo per ispiegargli la condotta del marito. Il Colombo vi si recò, ma pare che, invece di lasciarsi persuadere dai ragionamenti della donna, rimanesse fisso nella sua idea e ripetesse le minaccie di cui sopra. Lo Spina mandò allora a chiamare una guardia e il Colombo fu arrestato.

Iermattina, comparso innanzi ai giudici per rispondere del crimine di pericolose minacce, il Colombo negò di aver pronunciate le parole incriminate con intenzione seria: aggiunse che niun rancore serbava contro lo Spina.

Questi e sua moglie confermarono l'accusa e la Corte condannò il Colombo a 6 settimane di carcere inasprito con due digiuni e al bando.

Difendeva l'avv. Merli.

Vino e coltellate.

Il primo dicembre scorso, in un'osteria di Valle d'Oltra, il calzolaio Giovanni Pecchiar fu Giovanni, d'anni 34, da Presnizza, in seguito a un diverbio avuto con Giuseppe Cherber, gli inferiva due coltellate, colpendolo gravemente all'avambraccio sinistro.

Dinanzi al Tribunale, ieri, il Pecchiar si giustificava, dicendo di aver agito in istato di piena ubbriachezza; ma il danneggiato e l'oste, Giuseppe Mauro, esclusero questa circostanza, per cui la Corte condannò l'imputato, uomo di carattere violento, già altra volta punito per grave lesione corporale, a 7 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno e un isolamento al mese; nonchè al pagamento di 190 corone quale indennizzo al danneggiato, che ne aveva chieste 300.

Difendeva l'avv. Merli.

Non giurare il falso!

In una causa al Giudizio civile di Capodistria fra Maria Perossa e Giuseppe Favento, il macellaio Andrea Rumignani fu Pietro, d'anni 20, da Udine, aveva asserito una circostanza, che fu accertata poi come falsa. Venne perciò accusato del crimine di truffa mediante falsa deposizione e ieri egli comparve innanzi ai giudici.

A sua discolpa il Rumignani sostiene di aver detto quanto gli risultava; non esclude però che si sia sbagliato; in mezzo ai molti affari che ha, non è difficile che abbia preso un equivoco.

La Corte non è del suo parere e, in vista di numerose circostanze mitiganti e delle ottime informazioni, limita la condanna a un mese di carcere.

Difendeva l'avv. Gambini.

*

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'acusa il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. Iersera, presenti 40 consiglieri, sotto la presidenza dell'avv. Venezian, primo vice-presidente, in assenza del Podestà, indisposto, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio.

Una commemorazione.

Presidente: E' morto Giuseppe Müller, uomo dall'ingegno colto, tutto dedito al bene, che ci fu affettuoso compagno di lavoro, e spese quarantatre anni della sua vita a vantaggio dell'istruzione popolare, e quasi tutta in servizio della città. Era venuto in Consiglio, portato dai suffragi del IV corpo, nel 1900, e spontaneamente se ne allontanò nel maggio 1901. Nel breve termine della sua attività consigliare, fu indefesso difenditore delle ragioni della scuola e delle libertà del Comune. Ond'è che per l'opera sua nella scuola e qui, intesa sempre al bene, noi oggi rimpiangiamo l'ottimo cittadino perduto, del quale, ricordando il valore e le virtù, serberemo grato ricordo. Invita il Consiglio ad assorgere in segno di cordoglio, e a dargli incarico di portare a conoscenza della famiglia i sentimenti della Rappresentanza.

Il Consiglio assorge.

Addizionali sanzionate.

Presidente: Comunica che in data 15 febbraio corr. fu accordata la sovrana sanzione alle addizionali comunali, nella misura chiesta per il 1902, per gli anni 1903, 1904 e 1905.

Un ringraziamento del Podestà.

Presidente: Compie il gratissimo incarico ricevuto dall'amatissimo nostro Podestà, di ringraziare il Consiglio per la manifestazione di simpatia e gli augurii votatigli. Fa dar lettura della lettera del Podestà, che si dice grato al Consiglio per quella manifestazione.

La convenzione per i lavori portuali.

Pitacco, segretario di Consiglio: Dà lettura della relazione che accompagna lo schema di convenzione fra lo Stato e il Comune per i lavori portuali.

Presidente: Apre la discussione generale.

Gairinger: Si meraviglia di un passo della relazione, il quale dice: la Delegazione municipale, corrispondendo all'invito di delegare suoi rappresentanti alle conferenze, che si tennero presso il locale i. r. Governo marittimo per l'esame e la discussione dei nuovi disegni, diede preciso mandato agli onor. Combi e Ricchetti, di pronunciarsi in massima favorevoli agli stessi, venendo per quanto possibile incontro all'amministrazione dello Stato, nel determinare gli obblighi eventuali del Comune, salva bene inteso l'approvazione consigliare». Ora la Delegazione diede tale mandato ai suoi delegati, mentre nè l'Ufficio tecnico nè la Commissione alle pubbliche costruzioni furono interrogate. Chiede qualche spiegazione per sapere perchè i delegati ebbero il mandato di aderire a quanto piaceva all'i. r. Governo. Deplora questo fatto, perchè per esso la discussione di stasera non potrà vertere che sui particolari, non sulla massima, perchè non si potrebbero sconfessare i nostri delegati. Non intende di opporsi alla convenzione. Però farà una dichiarazione di massima, presentando un ordine del giorno.

E' noto a tutti coloro che si interessano delle cose di Trieste, che da parecchi decenni si indica il Vallone di Muggia come il luogo ove dovrebbe svolgersi l'avvenire di una seconda Trieste. Si diceva: Lì dovrebbe sorgere il porto di Trieste. E i marittimi aggiungevano: non occorrerebbe nemmeno una diga; ma se la si costruisse si darebbe a quel porto una sicurezza tale, da non trovarne altro degno di stargli a pari. E sempre, in trenta anni si fu d'accodo nella opportunità di sfruttare la baja di Muggia. Nel 1884 anzi si incaricava l'Ufficio tecnico di elaborare un progetto di nuovo porto nel Vallone, con una ferrovia di circonvallazione a tergo della città, per mettere in comunicazione i due porti. Successivamente, nel 1889, si istituì una Commissione mista, composta di delegati della Camera di commercio e del Comune, la quale riaffermò la necessità di quelle opere portuali, nel Vallone di Muggia. Il Ministero, cui furono inviati quegli studii, sulla base di questi fece successivamente elaborare un proprio progetto di nuovo porto a S. Andrea, progettando però di iniziarne i lavori nel Vallone. Le costruzioni, dal promontorio di Servola si sarebbero estese sino alla Valle di Zaule e alla Rosandra, e si sarebbe poi utilizzato anche il versante meridionale del Vallone di Muggia.

Questo progetto che realizzava un sogno dei nostri maggiori, viene ora col nuovo progetto, messo completamente da parte. L'oratore ricorda che allorchè nel 1899 il Governo decise di iniziare i lavori portuali, si era preventivata una spesa di 12 milioni. Oggi si parla di 94 milioni; ed egli ritiene che la spesa sarà anche facilmente superata. Ora poichè le nuove opere non si tengono più in linee modeste, tendenti a sopperire alle esigenze del porto; ma si tratta di un lavoro imponente con costruzioni che impediranno poi per almeno 50 anni a Trieste di chiederne di simili, è il caso di preoccuparsi che questa colossale spesa porti anche tutto quel vantaggio che può arrecare. Se considera il luogo ove si vuol fare il nuovo porto, si chiede se non si ripeta l'errore commesso con la creazione dell'altro Porto, dove ogni pollice di terreno si dovette guadagnare al mare. Nota che a tergo di questo nuovo porto dovrebbe sorgere una nuova Trieste. Ma dove potrebbe sorgere? Sulla terrazza di S. Andrea o al posto del paio di ville che vi prospettano? Come mai si crea un porto con un «hinterland» così ristretto? Se si fosse tenuto fermo al progetto del 1899, che voleva il porto in fondo al Vallone, il risultato sarebbe stato migliore, poichè oltre alla valle della Rosandra, si sarebbe potuto sfruttare anche la regione alle falde dei monti retrostanti. Crede che il Consiglio non possa lasciare che con un tratto di penna si rinunci alla realizzazione del primitivo programma, e che si limiti lo sviluppo del nuovo porto alla collina di Servola.

Accenna alla lamentata mancanza d'un piano generale dello sviluppo del porto, per cui si fanno concessioni di spiaggie a stabilimenti industriali, con pregiudizio dei futuri lavori. Ora, costruendosi il nuovo porto a S. Andrea, verranno certo nuove industrie a chiedere concessioni di aree di spiaggia, che si concederanno, come le altre, a casaccio.

Rileva che il progetto attuale non solamente non sfrutta l'interno del Vallone di Muggia, ma si protende fuori del Vallone, e per potervici stare progetta tre dighe, che formeranno un inceppamento evidente alla navigazione. Inoltre si dovranno fare i lavori in sito più profondo, con maggiore spesa e poco frutto.

L'oratore accenna alla costruzione dei moli, che si vogliono fare nel senso della direzione della bora. Trova strano che si sia potuto così apoditticamente stabilire la direzione della bora (est 8. nord) mentre qualsiasi marinaro può dire che la direzione della bora salta di quasi un rombo e spira sotto angoli molto variabili. Ora per costruire i moli nella direzione fissata al vento, si sono ristretti i bacini, i quali avranno così una forma triangolare. Difatti mentre all'entrata saranno larghi 300 metri, si restringeranno in fondo a m. 60. Ammettendo in questo senso la teoria dei venti dominanti, si arriva a considerazioni curiose; e in un estuario in cui la linea della spiaggia fosse anche quella precisa del vento bisognerebbe non costruire moli affatto. A Genova ove le sponde stanno a semicerchio, formano, anzi, un cerchio quasi completo, i moli sono a raggi, per cui si trovano sotto tutti i venti. Nota che i circoli marinareschi, quando fu costruito il molo N. IV lo dissero un errore tecnico, e che le navi non vi si sarebbero potute accostare. Invece poi, il molo IV fu sempre il più ricercato. Il molo della Sanità formerà un angolo di 70 gradi in direzione di bora. Dunque sarà inservibile? E allora perchè lo si costruisce? Per determinare la posizione d'un porto convien tener conto di varie ragioni; della comodità dei bacini, dello sviluppo delle rive, delle correnti, della profondità marina, non solo della direzione della bora. Raccomanda caldamente al Consiglio di accogliere il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio municipale, coerente agli anteriori suoi deliberati del 1884, del 1885, del 1898, esprime il voto che la maggiore spesa che lo Stato intende devolvere ai lavori portuali, sia destinata ad estendere le opere portuali in fondo al Vallone di Mugiga e non fuori di esso: che a questo scopo venga ufficiato il Governo marittimo ad elaborare un nuovo progetto, sentiti i delegati delle corporazioni. Qualora non si addivenisse ad un accordo, il Consiglio approva la seguente convenzione: (cioè quella in presentazione).

Presidente: Gli preme di dare uno schiarimento sull'incarico dato dalla Delegazione a due suoi delegati; visto che l'appunto mosso dall'on. Gairinger può apparire forse giustificato, soltanto però per la dicitura. La Delegazione non ha potuto dare un incarico preciso, ma ha semplicemente incaricati i suoi delegati di mostrarsi favorevoli a un ampliamento del progetto del nuovo porto. Che non si trattasse di accettare dettagli tecnici, ma anzi si volesse lasciata aperta la discussione su questi, lo prova il fatto che assieme agli onor. Combi e Ricchetti fu delegato anche il signor direttore dell'Ufficio tecnico.

Combi: Dichiara che il mandato dei due delegati (egli stesso e l'on. Ricchetti) era di tenere un contegno benevolo. Allorchè alla Commissione furono presentati quei grandiosi progetti, i delegati non poterono non esserne impressionati. Rispondendo alle osservazioni dell'onor. Gairinger dice che durante la discussione del progetto fu chiesto se non fosse il caso di riflettere all'interno del Vallone. Dalla discussione risultò che la posizione di quella zona si presentava meno favorevole, perchè si sarebbe dovuto iniziare tutto «ab imis fundamentis», mentre a S. Andrea già tutto era iniziato e sarebbe bastato un allargameto. La discussione fu lunga specialmente per la parte marittima: sugli approdi, sulla navigazione in quei paraggi, ecc. Nota che l'area del nuovo porto progettato, di circa 128.220 m. q., sarà maggiore dell'attuale porto dall'altra parte. Quando anche il nuovo sarà finito, il commercio avrà a disposizione e questo e quello; e non si starà tanto male. Dice che quello che pesava nella discussione era l'urgenza di risolvere presto il provvedimento, essendosi già perduto un tempo prezioso. Confessa che fu confortato nel vedere, quasi inattesamente, presentarsi un progetto colossale e di rapida attuazione.

Ritiene che sia ora un dovere di accettarlo. Ricorda che nel 1905 sarà attuata la prima parte della ferrovia (Trieste-Gorizia-Wohein-Caravanche), e nel 1907 la seconda (Tauri); urge perciò essere pronti per corrispondere alle esigenze del nuovo movimento. Pensiamo che abbiamo perduto trenta o quarant'anni attendendo la seconda congiunzione. Ora sarebbe strano che avessimo la nuova ferrovia e non ce ne potessimo servire. Ci troviamo in questa situazione di avere non solo il Governo favorevole in massima all'attuazione dell'opera, ma anche tutti i dicasteri concordi sulle modalità ed intesi a trovare il fabbisogno. Non possiamo certo addossarci oggi la responsabilità di dire al Governo: bisogna studiare ancora! Rileva che nella discussione in seno alla Commissione gli esperti dichiararono formalmente che il porto, chiuso dalle tre dighe e con i moli nella direzione tracciata, corrisponderà benissimo ai suoi scopi. Sollevare oggi nuovamente tale questione di fronte agli esperti è un po' azzardato, e ad ogni modo gli esperti ripeteranno il parere già dato. Nota che l'on. Gairinger parlando del molo della Sanità, esposto a bora, disse: «Se è impraticabile, perchè farlo?» Risponde che quel molo è indispensabile, perchè i navigli che giungono dall'Istria e dalla Dalmazia abbisognano d'un approdo. Chiede esortando il Consiglio a non accogliere l'ordine del giorno Gairinger.

Ricchetti: Nota che neppure l'on. Gairinger impugna la convenzione, perchè in chiusa al suo ordine del giorno ne ammette l'approvazione. Rileva che la Delegazione scelse a rappresentanti del Comune nella Commissione per il porto persone non tecniche, ma sapendosi che non avrebbero potuto partecipare ad una discussione tecnica vi aggiunse loro il direttore dell'Ufficio tecnico. I delegati parteciparono egualmente alle discussioni del progetto, del quale i tecnici erano entusiasti. Nota che la Commissione si occupò anche del progetto abbandonato. Riconosce che l'on. Gairinger, che fu contrario a parecchie opere, ebbe poi ragione dai fatti; ma questa volta spera, per il bene della città, che l'on. Gairinger abbia torto. Si tratta o di favorire un'opera che va a beneficio dell'intera città, o di intralciarla. Avverte però che già si è perduto un trentennio in studi; e che è necessario essere pronti per l'apertura della nuova ferrovia. Perciò qualunque opposizione è ingiustificata. Senza entrare in dettagli tecnici si permette di dire che le dighe progettate serviranno a difendere tutto il bacino. E mentre oggi il progetto ci assicura ciò che ci occorre per i bisogni della nuova ferrovia, ci lascia campo di allargarci un giorno nella direzione voluta dall'on. Gairinger. A questo proposito nota che oggi la costruzione del porto in fondo al Vallone, così lontano dal centro della città, apporterebbe un considerevole aumento di spesa. Conclude dichiarando che la proposta dilatoria comprometterebbe la rapida esecuzione dell'opera, mentre ogni giorno di ritardo danneggia gravemente il commercio e la città. Perciò sente l'imperioso dovere di accettare quel progetto. Ricorda ancora che furono i pareri discordi fra i fattori locali che servirono di pretesto per ritardare l'esecuzione della seconda congiunzione ferroviaria. Prega il Consiglio di sanzionare col suo voto l'opera dei delegati.

Morpurgo: Chiede di parlare. Però avendo il presidente già invitato il direttore dell'Ufficio tecnico a dare alcune spiegazioni, l'on. Morpurgo si riserva di parlare poi.

Lorenzutti, dir. uff. tecnico: Non è suo compito di difendere il progetto del nuovo porto, il quale è il risultato di minuziosissimi studi. Si tratta di creare un'area che metta il commercio di transito nelle condizioni più favorevoli per lo scarico ed il carico; un'area per i depositi di merci, per gli allacciamenti ferroviari, ecc. Non bisogna dimenticare che la nuova ferrovia farà capo a S. Andrea. Evidentemente la soluzione migliore per la sua espansione non poteva esser lungi dal sito dell'attuale stazione. Conservare quella direzione di linea ormai stabilita non era possibile se non si voleva abbandonare l'attuale impianto. La Commissione si occupò della questione del porto commerciale e ferroviario, e dopo lunghi studi venne alla conclusione che le nuove opere portuali, devono essere coordinate alla questione ferroviaria. Perciò fu scelta quell'ubicazione, riservandosi il fondo del Vallone per l'ulteriore sviluppo del porto. Accenna ad alcuni dettagli. Sull'orientazione dei moli dice che nel vecchio porto i moli furono orientati secondo la curva del porto; mentre nel nuovo dovendosi creare anche le rive, si dovette stabilire anche la direzione più comune del vento. Perciò furono interrogati i marinari più esperti e competenti e si tenne conto delle esperienze passate. Quanto alle dighe, considerate un ostacolo alla navigazione, assicura con tranquilla coscienza che non lo saranno. La loro apertura permetterà la manovra di qualunque grande battello, anche con fortunale. La distanza della diga più vicina alla testata del maggior molo, lascia poi oltre 400 metri di spazio per qualsiasi manovra. Le dighe poi saranno costruite in modo da difendere il porto e l'intero vallone.

Morpurgo: Confessa che in principio della seduta era riluttante a votare la convenzione proposta. La discussione svoltasi gli fece mutar avviso. Risulta che il nuovo progetto provvede agli immediati bisogni del commercio. Non crede molto ai periti, che nel 1897 favorirono il primo progetto, ed ora approvarono il nuovo. Non crede che si possa votare per la dilazione.

Gairinger: Da quanto si è detto, risulta che il progetto del nuovo porto non viene effettuato per i nostri begli occhi: se il Governo lo costruisce vuol dire che ha bisogno di approdi e magazzini per lo sfogo delle merci. Tutto ciò è cosa che non ci riguarda, e perciò deve esserci indifferente che il porto si faccia fuori o dentro del Vallone. Ma la Rappresentanza ha altri doveri: intorno al nuovo porto dovrebbe svilupparsi una nuova città; e a S. Andrea non c'è lo spazio necessario; mentre ce n'è in fondo al Vallone di Muggia. Non teme di impedire l'esecuzione delle opere chiedendo nuovi studi, perchè alla ferrovia sono necessarie aree alle rive. Ma si tratta dello sviluppo della città, e perciò chiede i nuovi studi. Nota del resto, che si mutò il primitivo progetto dopo due anni dalla sua adozione. Perciò se al Ministero venisse qualche uomo geniale, non è escluso che muti nuovamente tutto. Ricorda che quando si costruì la ferrovia di Carpelliano (Herpellie) egli disse che se si vorrà un giorno servirsene, si dovrà ricostruirla. Di fatti il nuovo progetto ferroviario comprende appunto molte modificazioni a quella linea. Riguardo i moli si cambiò idea dopo due anni, e si tornerà ancora a cambiare. Si preoccupa del decoro del Consiglio. Non basta inviare dei delegati, col mandato di dire: «vabbene!» - abbiamo diritto di interloquire, perchè l'opera tocca gli interessi del Comune. Si invoca il giudizio dei periti. Ma meno qualcuno, nella nuova Commissione si trovano tutti o quasi tutti quelli che nella Commissione del 1897 decisero per il porto nel Vallone. Ora hanno cambiato: e domani potranno di nuovo cambiare. Bisogna pensare alle conseguenze di un voto così decisivo. Adottata la convenzione, si metterà una pietra sepolcrale sul progetto del Vallone.

Presidente: Non prendendo alcun altro la parola chiude la discussione generale. E' appoggiato l'ordine del giorno Gairinger?

Voci: Appoggiato.

Presidente: Lo porrò a partito.

Pitacco, segr. di Cons. legge l'ordine del giorno Gairinger.

Presidente: L'approvazione di quest'ordine del giorno equivarrà alla sospensione della discussione.

Gairinger: No, no. Si potrà egualmente continuare l'esame della convenzione.

Presidente: Pone a voti l'ordine del giorno Gairinger. Raccoglie sette voti. E' caduto. Apre la discussione degli articoli.

Doria propone l'eliminazione del II articolo, che accetta la costruzione di un casello e due edifici alle radici dei moli S. Carlo, della Sanità e Giuseppino, ad uso di «espositure» doganali. Ricorda che la prima convenzione, con la quale il Comune donava allo Stato un milione, poneva la condizione che sulle rive non si costruissero edifici.

Ricchetti: La prima convenzione stabiliva che lo Stato non avrebbe potuto costruire edifizi senza il consenso del Comune. Oggi diamo il consenso pei tre edifici, nell'interesse del commercio e delle parti. Nella nuova convenzione i delegati del Comune ebbero cura di precisare l'estensione di tali concessioni. Anche della linea estetica e dello spazio ci siamo occupati. Nega che dal dono del milione derivi la garanzia che sulle rive non verrebbero costruiti edifizi.

Doria: Dice che senza il contributo del milione non avremmo ottenuto il diritto di impedire le costruzioni sulle rive. Insiste sulla sua proposta.

Presidente: La pone a voti. Raccoglie una decina di voti. E' caduta.

Al punto IV Rascovich chiede spiegazione sull'obbligo del Comune di sistemare e pavimentare le aree destinate alle operazioni commerciali. Allora anche degli «hangars» e dei magazzini?

Presidente: La stilizzazione può prestarsi al malinteso. Propone di aggiungere «nel porto doganale». Su questo non sorgeranno nè «hangars», nè magazzini. Così anche per quanto riguarda l'obbligo dell'illuminazione.

Il Consiglio approva.

Riguardo l'uso del tratto di spiaggia fra l'Arsenale del Lloyd e il Cantiere S. Marco, Benussi propone e il Consiglio adotta di aggiungere che vi sia mantenuto il canale dal qual l'Officina del gas ed elettrica trae l'acqua marina a scopo di condensazione.

Dopo di ciò l'intera convenzione è approvata.

Per il commercio dei legnami.

Mosconi: Nota che il trasporto del piazzale dei legnami da S. Andrea a Servola porterà gravissimo danno al commercio di quell'articolo. Cita alcune cifre per dimostrare la rapida decadenza di quel ramo di commercio, al quale il trasloco accennato porterà l'ultimo colpo. La doppia distanza dal centro, dalla stazione della Meridionale e dal Puntofranco accrescerà del triplo le spese di trasporto. Propone di invitare il Governo marittimo ad influire che sieno stabiliti noli di trasporto così bassi che compensino il nuovo danno.

Combi. L'argomento fu dibattuto anche in seno alla Commissione, portatavi dal comm. Di Demetrio e dall'oratore. Crede che il commercio dei legnami potrà avvantaggiarsi a Servola del molo, per cui i navigli potranno recarsi colà a caricare i legnami. Nondimeno in seno alla Commissione fu chiesto che gli accennati trasporti avvenissero a noli minimi o addirittura gratuitamente. La Commissione ebbe in proposito promesse rassicuranti.

Mosconi: Oggi il commercio dei legnami è ridotto in condizioni miserabili. Non si può parlare di caricazione di navigli, ma di vagoni o carri.

Presidente: Pone a voti la proposta Mosconi.

E' adottata all' unanimità.

Per le caserme

Vista l'ora tarda - sono le 9.30 - si prescinde dalla lettura della relazione, già diramata a stampa, che accompagna le proposte di acquisto d'aree in Rozzol per la piazza d'armi e per i depositi di proviande.

Presidente: Apre la discussione. Silenzio. Chiede se il Consiglio vuol vedere i piani. Nessuno si muove.

Voci: No, no.

Presidente: L'ora tarda sopprime anche la curiosità? L'acquisto di questi fondi è il corollario dell'opera iniziata con l'acquisto dei fondi Wildi. E' una delle maggiori opere compiute dal Consiglio nell'ultimo trentennio.

Pitacco: Legge le proposte che sono le seguenti:

I. E' deliberata, salva naturalmente la sanzione sovrana, prevista dall' art. 80 dello Statuto civico, l'acquisto:

a) della realità N. T. 123 di Rozzol per complessive cor. 140.000, e alle condizioni dell'impegnativa 4 dicembre 1903;

b) della realità N. T. 95 di Rozzol per corone 100.000, alle condizioni delle impegnative 1. novembre 1902 e 22 dicembre 1902;

c) della realità N. T. 100 di Rozzol, al prezzo di cor. 25 la tesa quad., alle condizioni dell'impegnativa 9 dicembre 1902;

d) delle frazioni di circa tese q. 48 della realità N. T. 128 di Rozzol al prezzo di cor. 25 la tesa q. e di circa tese q. 16850 della realità N. T. 570 al prezzo di cor. 20 la tesa q., come dalle impegnative 20 febbraio.

II E' incaricata la Delegazione municipale di porre ad effetto la presente deliberazione.

Il presidente pone a voti le proposte punto per punto. Vengono approvate alla quasi unanimità.

Dopo di che la seduta viene levata.

Elargizioni alla Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Panzera, dagl'impiegati del civico Monte di pietà cor. 57.

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Müller, dalla signora Caterina ved. Allich e figlia cor. 15.

Raccolte sabato grasso fra amici riuniti a lieto simposio dal «Grego» all'Acquedotto, cor. 20.02; raccolte da Vittorio de A. fra gli amici alla «Capuzzera», inneggiando alla Lega Nazionale cor. 7.72.

Sempre gli stessi! Son pochi giorni, discutendo il proclama del partito socialista, mettemmo in rilievo la tattica dei socialisti locali di negare per sistema e senza far mai distinzioni, la buona fede agli avversari. Per i socialisti di qui, chi non è socialista non può avere intenzioni sincere, non può essere un galantuomo che desideri davvero il benessere dei suoi simili. E se un uomo pubblico enuncia un programma di riforme, se un partito politico lo promuove, se un ente cittadino lo mette in atto - uomo, partito ed ente sono tosto accusati di aver agito per fini reconditi, di non aver voluto dentro di sè quel bene che l'opera loro ha effettivamente compiuta. Anzi di solito sono tanto più aspramente combattuti, quanto più i loro atti sieno improntati a quell'interessamento e a quell'affetto per gli umili, che i socialisti riconoscono soltanto a sè stessi.

Agli esempi di questa tattica notati recentemente, un altro ne aggiunge il «Lavoratore» di ieri.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del Gas, dopo aver recentemente aumentato le mercedi degli operai e introdotto altri provvedimenti a loro favore, accorda ai propri impiegati l'indennizzo d'alloggio e il permesso annuale. Operai e impiegati sono sodisfattissimi delle migliorie ottenute e mandano delegati al nostro ufficio a pregarci di renderle pubbliche e di esprimere il loro animo grato al Consiglio d'amministrazione. L' organo del partito socialista deve pur esso prender nota del fatto, e sarebbe da attendersi che, se mai, aggiungesse una parola d'elogio per l'Officina del gas, e magari un eccitamento, anche se si vuole, un rimprovero per gli stabilimenti affini che non abbiano fatto altrettanto. Invece, no, «Il Lavoratore», applicando anche in questa occasione la tattica del suo partito, nega che le migliorie sieno state fatte per migliorare, e scrive che gli aumenti di mercede agli operai sono stati dati per forza, e che i provvedimenti a favore degl'impiegati sono zuccherini elettorali.

E' inutile: sempre gli stessi! Gli uomini che presiedono all'Officina comunale del gas appartengono al partito liberale, non al socialista; e quindi, per i socialisti, il bene che quegli uomini hanno fatto si trasforma subito in male!

Ugo Ojetti alla Minerva. Oggi dunque alla Minerva serata di grande attrattiva. Ugo Ojetti, che giunge stamane, si presenterà quale conferenziere al pubblico triestino che lo conosce già ed ammira romanziere e critico tra i più geniali, articolista e scrittore tra i più acuti e brillanti.

Il tema: I pericoli dell'arte nova. La conferenza incomincia alle 8.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Ottone Crusiz chiuderà il suo corso di lezioni sulla «Storia ed industria del vetro». La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Fabbricazione di bottiglie e di vetri cilindrici - Lastre di vetro e vetro da specchi - La roteria - Il taglio e la pulitura - Vetri molati - Smerigliatura di colli e di tappi - Filettatura e sabbia - Iniezioni a sabbia - Incisioni ad acido floridrico - Vetri facilmente fusibili per la pittura sul vetro e sulla porcellana.

Conferenza all' „Operaia". Domani sera alle 8 e un quarto, nella sala della Società Operaia, il prof. dott. Michele Stenta terrà una conferenza su Flavio Gioia.

Decesso. Con dolore fu appresa la notizia della morte del signor Giuseppe Müller, emerito dirigente della civica scuola popolare di via del Lazzaretto vecchio, e già consigliere di città. Il Müller era uno dei nostri insegnanti migliori: colto, intelligente, fervidamente patriota, amantissimo della nativa Trieste e delle sue istituzioni liberali. Da quarantaquattro anni era nel magistero; da 37 fungeva da dirigente. Da qualche anno per ragioni di salute si era ritirato dall'insegnamento; per ragioni di delicatezza personale dalla vita municipale. La sua morte lascia vivo rimpianto sopratutto nel circolo dei maestri, fra i quali era amatissimo. Alla famiglia, le nostre più vive condoglianze.

Giurisprudenza tributaria. In relazione alla notizia pubblicata domenica sotto questo titolo, circa la decisione del Tribunale amministrativo sull'imposta industriale commisurata alla impresa dei lavori portuali, l'Amministrazione dei beni del principe Federico de Hohenlohe in Duino ci comunica che l'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani non ha acquistato ma solo preso in affitto la cava di Sistiana, di proprietà del principe suddetto.

Arrivo e partenza. Ieri mattina alle 7.10 giunse nella nostra città l'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte. Erano a riceverli il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, il direttore di Polizia cav. Busich, il presidente del Tribunale cav. Kindinger, il maggior-generale Conrad ed altre personalità. Dalla stazione la coppia arciducale si recò direttamente a bordo del «Bohemia», ove fu ricevuta dal contrammiraglio de Beck e dal direttore navale del Lloyd Konhäuser. Alle 11.30 il «Bohemia» salpò per Alessandria, ove gli arciduchi si recano, viaggiando in incognito sotto il nome di conte e contessa Artstetten.

Le cartoline illustrate e il diritto d'autore. Una lunga controvversia fu risolta testè dalla Suprema Corte di giustizia e Cassazione, la cui sentenza si riassume in questo luogo per il suo più largo interesse.

Uno stabilimento d'arti grafiche di Lipsia aveva acquistato da due pittrici dodici acquarelli, e ne aveva fatto uso riproducendoli ad ornamento di cartoline illustrate. Una stamperia di Praga se ne impossessò e riprodusse gli acquarelli su cartoline di propria edizione. Lo stabilimento di Lipsia insorse con domanda di condanna per usurpazione di diritto d'autore a sensi della legge 26 dicembre 1895. Il Tribunale d'appello però, in ultima istanza respinse la domanda con la seguente motivazione: «Poichè gli acquarelli in contesa furono adoperati per l'uso comune e applicati a prodotti dell'industria, dessi uscirono dal campo delle opere d'arte per entrare in quello della libera industria. E giacchè un'opera d'arte può godere la tutela del diritto d'autore solo finchè serva, in conformità al suo scopo originario, a sodisfare il senso estetico, non possono riguardarsi come opere d'arte e tutelarsi a sensi di legge quelle opere d'arte che apposte - come dice la legge - a prodotti dell'industria, servono precipuamente a scopi industriali e soltanto accessoriamente possono interessare il senso dei colori e delle forme».

Contro tale decisione però, su domanda dello stabilimento d'arti grafiche di Lipsia, la Procura generale elevò querela di nullità a tutela della legge, che venne ora con decisione plenaria della Suprema Corte accolta. La decisione suprema dichiara che le istanze inferiori hanno commesso una lesione della legge sul diritto d'autore e precisamente dei §§ 5 e 51. Nella motivazione la Suprema Corte dice fra altro:

Le imagini riprodotte in cromolitografia hanno bensì un valore anche per l'uso pratico che si può fare delle cartoline; ma quest'uso pratico non esclude di per sè la tutela del diritto d'autore. Devesi considerare che la parte principale delle cartoline in questione sono gli acquarelli riprodotti e che quindi quelle cartoline non servono solo e precipuamente ad uno scambio di comunicazioni fra mittente e ricevente, ma tendono anche ad attrarre l'attenzione e dell'uno e dell'altro sull'imagine riprodotta. Ecco perchè lo scopo d'uso pratico passa in seconda linea di fronte al carattere figurativo della cartolina.

«Già il parere del collegio dei periti dichiarò che queste non sono cartoline postali ornate, ma quadri in formato di cartoline, di cui solo la parte anteriore destinata all'indirizzo denota che possono servire quali cartoline postali. Perciò è fuor di dubbio che al caso concreto non si può applicare il terzo capoverso del § 5 della legge 26 decembre 1895 n. 197 che esclude la tutela della legge contro ulteriore riproduzione per «le riproduzioni di opere delle arti belle apposte legittimamente a prodotti dell'industria». La ditta di Praga si è fatta responsabile del delitto di usurpazione del diritto di autore, e alla domanda di procedimento penale contro di lei va fatto luogo senza altro».

---

il triste ufficio di constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per frattura della base del cranio. In breve tutti gli inquilini della casa furono sulle scale, e tra questi il bracciante Pietro Marzari e la di lui consorte Giovanna, abitanti al terzo piano, i quali riconobbero nel morto il loro subinquilino Francesco Trampus di 59 anni, operaio, da Trieste. Uno dei

ant., 8.33 pom. — Bassa marea 1.55 ant., 1.53 pom.

Ogni giorno una. La signora sta rinnovando il mobiglio dell'appartamento. Il marito brontola sotto la pioggia incessante di conti.

— Non arrabbiarti, mio caro – gli dice la dolce compagna – tu vedrai come sarò economa per il tuo gabinetto!

ghirlande appese in alto. In mezzo, come sole a meriggio, rifulge una colossale raggiera di lampadine elettriche, in mezzo alle quali spicca il caro monosillabo nazionale SI. Poi, sotto, circonfuso pure da una luminosa ghirlanda con nastro, la effigie di Dante. In fondo al palcoscenico altri fiori, altre lampade, di un effetto incantevole. Basti dire che, artisticamen-

Musica. Opere, violino, pianoforte [illegible] romanze, duetti, armonium, cori, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 541

(?) Sabato non trovato, opportuno di salire, rivolto luogo destinazione, poi Barcola; prossima occasione tutti casi avvicinerò. Per parlarvi d'altro non coraggio; m'avete annichilito con troppe umiliazioni; perchè avete rifiutato? Diverse volte interpretato male, vi siete vendicata; mi sono sempre comportato da perfetto gentiluomo. Distinti saluti. 540

Guanti pelle glacè, finissimi, per teatro e ballo, bianchi, (lung. 10 bott.) » 2.—
Guanti » » » » » » 14 » » 2.80
Guanti » » » » » » 18 » » 3.40
Guanti per signori, pelle glacè, bianchi e gris-perl . . . . . » 1.10
Guanti » » neri e colorati doppia cucitura . » 1.30

La più ricca scelta in VENTAGLI da teatro e ballo in tutti i prezzi

Offre **Succ. CORRADO TAVELLA**

Piazza Grande N. 2

FILIALE: VIA NUOVA, PALAZZO SALEM.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Müller, dai sigg. Giuseppe e Augusta Cipriani cor. 10 a favore del fondo orfani della Società di protezione fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Emilia Panzera, dalla famiglia di Giovanni Furlanetto senior cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani della Società dei tipografi.

A favore della «Previdenza», da Carlo C. cor. 2, in nome della signorina Luigia che mancò all'appuntamento la sera del ballo.

— I signori Ottilia de Carlin, Irma, Federico e dott. Alfeo fratelli Polàkovics, per onorare la memoria dell'amata madre Giacomina nata Hannappel, elargirono alla Guardia medica cor. 200.

— Il signor A. Magris ha largito 3 corone per la Veglia mascherata alla Società fondo pensioni fra regnicoli.

Laurea. Il giovane concittadino sig. Ugo Hirsch ha conseguito la laurea in medicina all'Università di Graz.

Il nuovo orario estivo. - Importanti cambiamenti. Apprendiamo che coll'attivazione dell'orario estivo verranno introdotti importanti cambiamenti nelle partenze pomeridiane per il Regno vicino.

L'attuale treno postale per Cormons (1010), con partenza da Trieste alle 4.35 pom. e con arrivo a Cormons alle 6.59 pom., verrà conservato all'incirca con l'orario attuale. All'incontro verrà soppresso il treno celere (1006) per Cormons, con partenza da Trieste alle ore 5.30 pom. e con arrivo a Cormons alle ore 7.15 pom. e sostituito da un treno celere con partenza da Trieste alle 6.44 pom., arrivo a Monfalcone alle 7.31, dove troverà la congiunzione col treno postale proveniente da Gorizia (1001). Questo treno celere arriverà a Cervignano alle 8.01 pom., a Mestre alle 10.05, a Venezia alle 10.25 pom.

Attivando questo treno si otterrà il vantaggio che la fermata a Mestre per i viaggiatori in direzione di Milano e Bologna si abbrevierà di un'ora.

Questa modificazione abbrevia il percorso Trieste-Roma e Trieste-Milano di un'ora e 14 minuti ed offre al ceto commerciale il vantaggio di poter spedire la posta per il Regno vicino oltre un'ora più tardi di quella che attualmente si pratica.

L'orario estivo recherà altre facilitazioni. I viaggiatori di terza partiti da Venezia col diretto delle 7 ant. e quelli in partenza da Trieste col diretto delle 6.44, non saranno obbligati a cambiar treno a Monfalcone.

Società di protezione fra impiegati civili. Ricordiamo che questa sera alle 8 e un quarto, nel Teatro Fenice, si tiene il primo congresso generale ordinario di questa società, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'adunanza costitutiva; - 2. Relazione virtuale; - 3. Relazione finanziaria: - 4. Deliberazione sull'ammissione della donna nella Società; 5. Elezione di 7 membri e del Comitato di revisione.

L'atto elettorale avrà luogo nella sede sociale (via Stadion N. 7, I p.) oggi stesso dalle 12 mer. alle 7 pom. e nel Teatro Fenice dalle 7 e mezzo pom. sino all'esaurimento del 4.o punto dell'ordine del giorno.

L'Unione stenografica triestina tenne iersera l'annunciato congresso generale, sotto la presidenza del dott. Veronese, il quale dopo l'approvazione del verbale rifece brevemente la storia dell'Unione nel decorso anno, ricordando la parte che essa ebbe ed ha nell'insegnamento della stenografia nella nostra città, e la sua partecipazione al movimento stenografico italiano in generale. L'Unione godette mai sempre grande considerazione fra le società consorelle del vicino regno; essa avanzerà ora proposte di tenere, entro l'anno, in Venezia, un convegno di stenografi, per prepararvi le basi di un secondo congresso nazionale; e in tale circostanza il presidente spera di poter eliminare gli attriti ora esistenti fra alcuni di essi.

L'Unione aperse anche quest'anno i soliti corsi gratuiti che sono frequentati da discreto numero di volonterosi; inoltre corsi di pratica e di perfezionamento destinati ai soci. Vi fungono da insegnanti i signori Demonte e Du Ban, ai quali, per la proficua attività, si vota un atto di ringraziamento.

Per cura dell'Unione ed insegnante il sig. Demonte, si tengono inoltre dei corsi teorici e pratici nel Ginnasio comunale, nelle civiche scuole reali e nell'Accademia di commercio.

L'Unione, che quest'anno ebbe per la terza volta l'onore di una visita particolare dell'illustre prof. Enrico Noè, pubblicò col suo consenso una seconda edizione della sua pregevolissima opera: «L'abbreviazione logica nella stenografia italiana», affidandone l'autografia al segretario sociale sig. Guido Du Ban. Questi se ne incaricò gentilmente ed eseguirà pure la autografia di una seconda edizione dei «Primi sei decenni della stenografia di Gabelsberger», opera storica di grande valore, alla cui revisione e completamento attende il maestro.

Su proposta del presidente, l'assemblea vota un ringraziamento al segretario per la sua speciale prestazione, presentandogli in pari tempo una splendida pergamena.

Si ringraziano pure il Municipio e la Camera di Commercio per i munifici loro contributi a pro della scuola di stenografia, che rendono possibile all'Unione di tenerla in vita.

Dopo alcune altre comunicazioni e brevi parole di ringraziamento da parte del segretario, il presidente invita il cassiere sociale signor O. Fano a dar lettura dei bilanci consuntivo pro 1902 e preventivo pro 1903 che sono approvati senza eccezione.

A coprire le cariche sociali riesce rieletta la direzione dell'anno decorso e precisamente il dott. Veronese a presidente, il prof. R. Micks a vice-presidente, il sig. Guido Du Ban, a segretario, il sig. Giovanni Vidali a bibliotecario, il sig. Oscar Fano ad economo; a membri del Comitato del sistema i sigg. avv. dott. Felice Venezian, Pietro Demonte, Guido Du Ban, a sostituto il signor Giuseppe Obersnù; a direttore della scuola triestina di stenografia l'avv. dott. Felice Venezian; a dirigente gli esercizi pratici il sig. Pietro Demonte, a sostituto il sig. Guido Du Ban; a revisori del bilancio sociale i sigg. cav. M. Ancona e V. Rizzotti.

Convegni sociali. La «Compagnia triestina lirico-drammatica» diede iersera nella sala in via del Torrente N. 16, il primo trattenimento del terzo anno sociale, che riuscì splendidamente. Al concerto presero parte il basso signor Antonio delle Grazie, le signorine Irma Weiss e Anna Steltzer, ed i signori C. Derosa, M. Bonora. Dirigeva il maestro signor G. de Almerigotti e al piano sedeva il maestro signor M. Bonora.

Tutti i valenti esecutori furono calorosamente applauditi e dovettero concedere parecchi «bis». A programma esaurito incominciarono le danze, che furono molto animate.

Aggressione. - L'avventura di un ubriaco. Il falegname Giovanni Badolich, di 26 anni, abitante al N. 131 di Scorcola, quando finì di lavorare, l'altra sera verso le 9, si recò nell'osteria „Alla bella veduta" in via di Romagna. Il giovanotto aveva divisato di bere un solo bicchiere, ma quando fu nel locale dimenticò il proponimento e trangugiò del vino a sazietà. Uscì dall'osteria quando lo invitarono ad andarsene, e lentamente sorreggendosi ad una sega e ad un pezzo di legno che aveva seco s'avviò verso casa. Dopo qualche secondo il Badolich udì gridare dietro a lui: „Pepi... Pepi!" ed egli - non saprebbe dire nemmeno lui perchè - impaurito, si mise a correre. Le sue gambe però lo servivano male e dopo aver fatti circa venti metri di strada, inciampò in un sasso e cadde al suolo, in guisa da riportare una leggera ferita alla faccia. Gli individui che lo seguivano allora lo raggiunsero e dopo averlo percosso cagionandogli parecchie contusioni e lividure in più parti del corpo, mandarono in frantumi la sega e spezzarono il legno arrecando un danno di parecchie corone. Quando riuscì a liberarsi dagli aggressori, il Badolich riprese la corsa e rincasò. Uno dei tre individui però lo inseguì fin là e maltrattò la moglie dell'ubriaco. La donna spinse il tizio nella cucina e poi, chiusa la porta a chiave, si recò a chiamare le guardie. Il prepotente fu condotto dinanzi al cancellista Tomasich in via Tigor, dove si qualificò per Carlo Benich e disse che i suoi compagni si chiamano Giuseppe Senizza e Giovanni Coleon. Non volle dire però per qual motivo se la fossero presa col Badolich. Fu trattenuto in arresto.

Furti. A richiesta del signor Enrico Steidler, abitante in piazza Nuova N. 1, fu arrestato iermattina il calzolaio Stefano S., di 45 anni, da Cesiano, abitante in via delle Beccherie. Alla Polizia il signor Steidler dichiarò che il S. lo aveva derubato in più riprese dell'importo di 235 corone. Il S., dopo aver protestata la sua innocenza, finì con l'ammettere di aver rubato al signor Steidler sole 119 corone. Comunque, fu condotto in via Tigor.

* Giovanni Rocco, bidello della scuola popolare di via Kandler, denunciò iermattina al commissariato di Guardiella che ierlaltro nel pomeriggio era stato derubato dell'importo di 30 corone che teneva in un armadio chiuso a chiave in uno stanzino al pianterreno della scuola. Aggiunse che a commettere il furto non poteva essere stato altri che la sua domestica Antonia C., di 22 anni, da Castelnuovo, la quale era rimasta sola in casa per parecchie ore e possedeva la chiave dell'armadio. Il cancellista Skok incaricò l'agente Decolle di fare una perquisizione nella stanza della giovane, ma il funzionario nulla trovò. La C., interrogata negò di aver commesso il furto, ma l'impiegato, fondandosi sulle dichiarazioni del danneggiato che incolpavano direttamente la ragazza, la mandò in via Tigor.

* Ierlaltro nel pomeriggio un ignoto ladro s'introdusse nel quartiere della lavanderia Teresa Figl, abitante al N. 439 di Santa Maria Maddalena inferiore, e ne rubò un fardello di biancheria del valore di 100 corone circa appartenente ai varî clienti della Figl. Questa denunciò la cosa all'ispettorato del rione.

Qualche ora dopo il cocchiere Matteo Cosma, passando con la sua carrettella per la strada di Zaule, trovò il fardello della Figl abbandonato sulla strada e, raccoltolo, lo trasportò nell'osteria di Antonio Deluca e poi si recò a denunciare il rinvenimento all'ispettore delle guardie Glavatz di Servola. Il funzionario mandò a chiamare la danneggiata la quale rientrò immediatamente in possesso della sua roba. Ora si stanno cercando i ladri.

Un ragazzo scomparso. Da quattro giorni un ragazzo di 15 anni: il figlio del libraio Edoardo Stadler, abitante al secondo piano della casa N. 20 di via della Barriera vecchia, è scomparso da casa sua e tutte le ricerche fatte dai genitori per rintracciarlo riescirono infruttuose. E' un giovanetto di media statura, snello, dai capelli castani, viso scarno, porta un vestito turchino, berretto da biciclista, pure turchino, paltò di *loden* color caffè. Se qualcuno ne avesse notizia, farebbe opera buona informandone i genitori.

Epilessia. Caterina Lanzmann, di 48 anni, abitante in via del Pesce N. 2, ieri, colta da un assalto epilettico, dovette essere trasportata all'„Igea".

„Barufe in famegia". - Libertà di breve durata. Lunedì, nel pomeriggio, i coniugi Carlo ed Amalia D., abitanti in androna delle Pancogole, ebbero una violentissima disputa che finì con la fuga della moglie. Questa, vedendo che il marito stava per adoperare le mani, lo piantò in casa e si recò presso una famiglia conoscente.

Il D., che era alquanto brillo, uscì poco dopo e si recò da una signora abitante nei pressi di casa sua, dove riteneva che si fosse rifugiata la moglie e, non avendola trovata, si diede a commettere eccessi e mandò in frantumi tre vetri delle finestre. In seguito a ciò fu arrestato e ieri mattina fu tenuto in suo confronto il dibattimento in Pretura. Egli però potè dimostrare che in quel giorno era ubriaco sfatto ed il giudice lo assolse. Senonchè appena uscito dal Tribunale il D. si recò dalla moglie, la maltrattò e finì col dichiararle che ancor prima che fosse calata la sera, egli la avrebbe ammazzata. La donna, intimorita, denunciò la cosa alla Polizia e, verso le 6 e mezzo, il D. fu nuovamente arrestato.

Percosse. Il fornaio Emilio Della Mora, di 27 anni, ieri notte si recò in ritardo al suo lavoro, nella pistoria Ercigoi, in via Giulia, e, a quanto egli asserisce, il padrone, che andò ad aprirgli la porta, lo avrebbe percosso con un grosso pezzo di legno, cagionandogli alcune ferite al capo e alla faccia, per le quali egli dovette ricorrere all'ospedale ed essere accolto nel decimo riparto.

*** Iersera verso le 7, l'agente di commercio sig. Luigi Fonn, di 32 anni, abitante in via della Madonnina N. 16, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita alla tempia destra e di alcune contusioni alla mano sinistra che disse aver riportato in seguito a percosse.

Durante il lavoro. Ieri, alle 5 pom., il bottaio Antonio Zotter, di 55 anni, abitante in via Remota N. 4, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Jole Artico, di 19 anni, giornaliera, abitante in via S. Giacomo in monte N. 4, ieri, alle 6 pom., accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Iersera, alle 7, il calzolaio Isidoro Moretti, di 29 anni, abitante in via S. Apollinare N. 2, lavorando si colpì accidentalmente col trincetto alla gamba sinistra e ne riportò una ferita di taglio.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure del caso.

Colpito da una pietra. Ieri mattina, alle 10, il carradore Michele Zafran, di 41 anno, abitante al N. 76 di S. Giuseppe, lavorando, fu colpito al braccio destro da una grossa pietra in modo da riportarne alcune contusioni e una frattura al radio.

Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Il bracciante Lorenzo Nardin, di 46 anni, abitante in via del Broletto, l'altra sera, rincasando, cadde e riportò una lussazione alla spalla destra. Ieri mattina il Nardin si recò all'Ospedale, ove l'accolsero nella decima divisione.

Riccardo Luis, di 24 anni, fattorino presso la ditta Frennez, abitante in via della Fonderia N. 3, l'altra sera, cadendo, riportò gravi contusioni al braccio ed alla spalla destra. Ieri il Luis si recò all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Il portinaio Giuseppe Schubart, di 46 anni, addetto alla casa N. 12 di via San Maurizio, ieri mattina, colto da improvviso malore, cadde andando a battere la faccia a ridosso di un mobile e ne riportò alcune gravi ferite al capo, all'orbita dell'occhio sinistro ed al naso. Accompagnato all'Ospedale, vi fu accolto nella quarta divisione.

Iersera, verso le 7, il bottaio Michele Godnik, di 39 anni, abitante in via Fabio Severo N. 9, scivolò e cadde in modo da riportarne una ferita all'orecchio destro.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Voleva dormire? Una guardia dell'ispettorato di via Tigor, pattugliando ierinotte per la salita Montanelli, sorprese un individuo mentre, servendosi di una scaletta a piuoli, tentava di penetrare da una finestra nel fienile della scuderia del signor Rizzi. Il tizio, rispondendo ad analoga interrogazione della guardia, dichiarò che voleva recarsi nel fienile per dormire, ma il funzionario sapendo che il fienile comunica con la scuderia, imaginò che colui avesse tentato di mandar ad effetto qualche operazione ladresca e lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor. L'arrestato si qualificò per Luigi G., di 30 anni, calderaio, da Pirano, e giurò che entrando nel fienile non era spinto da nessuna cattiva intenzione. Tuttavia fu trattenuto in arresto.

Corrispondenza aperta. — *Curiosa.* Come deve comportarsi la moglie di un marito che la bastona, senza motivi, e per abitudine? Piantarlo al più presto e chiedere la separazione. — *Abbonato.* Il padrone può considerare licenziato senza altro, per rottura di contratto, l'impiegato che senza causa, senza avviso e senza licenza manchi da tre giorni dall'ufficio. — *(a+b)* L'azione di paternità può essere intentata anche da una donna pubblica; nè l'eccezione cui ella allude può valere per sè stessa. — *Automobili C. L.* Ottime carte stradali del nostro territorio e dell'Istria sono quelle dello Stato maggiore. — *Cane.* Favorisca al nostro ufficio domenica fra le 11-1. — *Coda.* Non è chiara la sua domanda; intende forse di entrare nell'esercito come volontario per far la carriera militare? In questo caso basta che abbia 1 requisiti fisici e 18 anni. — *Curioso.* L'età e le professioni di tutti i cittadini sono state accertate nell'ultimo censimento decennale di cui vennero finora pubblicati soltanto dei dati sommarii in tedesco. — *Assidua promessa.* Per avere diritto a pensione basta il fatto del matrimonio; la durata del medesimo non ha importanza. — *Scolara.* Tenga il suo attestato esposto per pochi secondi sopra il tubo di un lume, e vedrà le macchie di petrolio sparire come per incanto. — *Dignano.* Dal getto in Corso sono esclusi tutti quegli oggetti che possono ferire. — *Lettore.* Troppe domande!

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 11.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 771.9 — Alta marea 9.42 ant. 9.58 p. Bassa marea 3.57 ant. 3.42 pom.

Ogni giorno una. Dialoghetti coniugali.

— Ah! lo so che tu mi vorresti vedere sepolta sotto il mare.

— Ma no, ma no! Mi accontenterei anche di un pozzo!

Teatri e Concerti

Verdi. L'impresa ci comunica che per assicurare con maggior numero di prove l'andata in scena della «Tosca», ha deciso di dare domani sera la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». Oltre alla signorina Maria Barrientos («Rosina»), saranno esecutori del capolavoro rossiniano i signori: Florencio Costantino («conte d'Almaviva»), Francesco Federici («Figaro»), Gaudio Mansueto («don Basilio»), Federico Carbonetti («don Bartolo»), Clelia Cappelli («Berta»). Nella scena della lezione la signorina Barrientos canterà la grande aria del II atto del «Flauto magico» di Mozart.

Dirigerà il m.o sig. Carlo Sabajno.

Filodrammatico. La compagnia di Nella Montagna, diretta da Adolfo Drago, inaugura domani sera alle otto il corso delle sue recite con: «Tosca», dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou. Domenica: «Fedora».

Fenice. Domani sera in questo teatro il trasformista Frizzo darà la sua prima rappresentazione con un variato programma. Domenica due rappresentazioni.

Arrigo Serato alla Filarmonica. Ai soci della Filarmonica è superfluo ricordare che questa sera Arrigo Serato svolgerà il brillantissimo programma da noi già pubblicato.

Il concerto incomincia alle 8¼.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Galizia» da Alessandria con 8 pass., «Selene» da Corfù con 58 pass.; i piroscafi italiani «Ravenna» da Ravenna con 90 pass, «Pertusola» da Catania; il piroscafo germanico «Morea» da Amburgo e Venezia, e i piroscafi a.-u. «Hungaria» da Cattaro con 15 pass., «Tisza» da Marsiglia e Fiume con 3 pass., «Seraievo» da Metcovich, e «Fiume» da Fiume.

— Partirono i lloydiani «Wurmbrand» per Cattaro, «Bohemia» per Alessandria, «Cleopatra» per Durban, «Vorwärts» per Batum; i piroscafi a.-u. «Perseveranza» per Nicolaieff, «Vila» per Cattaro, «Jadro» per Metcovich, «Dubrovnik» per Cattaro, e i piroscafi italiani «Japigia» per Marsiglia e «Etruria» per Genova.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Lacroma» arrivò il 22 a Filadelfia, «Jenny» il 22 a Nuova York, «Urania» arrivò ieri a Genova, «Prazzatus» il 22 a Shields, «Sofia Brailli» il 22 a Cardiff, «Petöfi» il 25 a Patrasso, «Baross» partì il 24 da Lisbona per Rouen, «Eros» proseguì ieri da Algeri per Amburgo, «Immacolata» arrivò iermattina a Marsiglia, «Olimpo» partì iersera da Marsiglia per Trieste.

Lloydiani. «Tirolo» da Bombay per Trieste proseguì il 23 da Karachi per Aden, «India» da Calcutta proseguì il 25 da Aden per Suez.

Sinistri marittimi.
— Il pir. ingl «Springfield» carico di grano, proveniente da Bahia Blanha, dal 20 corr. si trova investito a Southland presso Las Palmas, ed ha tutte le stive piene d'aqua. Se il tempo si metterà al bello si spera di poter salvare parte del carico ed il battello.

COMUNICATI *)

Società di protezione fra Impiegati Civili

I consoci sono pregati di volersi identificare con la tessera di riconoscimento tanto all'atto della deposizione della scheda per le elezioni indette per oggi 27 corr., quanto all'ingresso del Teatro Fenice.

La Direzione.

Il LIQUORE ARNALDI da più di 15 anni viene dai più distinti medici prescritto per la CURA RADICALE dell'
ASMA
di QUALSIASI NATURA: oppressione, soffocazione, bronchite cronica, ecc., ottenendo sempre GUARIGIONI MIRACOLOSE. - Trovasi in vendita presso le principali farmacie dell'Austria. Chiedere opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - MILANO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

LICEO MUSICALE DI TRIESTE
Autorizzato dalle Autorità scolastiche provinciali
Il Direttore m.° Roberto Catolla riceve giornalmente dalle 7-8 pom. il Segretario dalle 1½-3 pom. Programmi degli studi gratis e franco alla sede: Via S. Caterina N. 1, I p. (angolo Corso).

Signorina di distinta famiglia
CERCA POSTO
come Dama di Compagnia o Direttrice di Casa.
Offerte: „L. R." Hôtel de la Ville

Signorina
perfetta stenografa e dattilografa, possibilmente con cognizioni d'italiano, **trova posto** nell'ufficio di confine di una primaria ditta in spedizioni. — Offerte sub „Remington 49" al „Piccolo."

Impiegato in spedizioni
lavoratore autonomo, con cognizioni positive ed esperienza nelle manipolazioni doganali austriache e italiane, e cognizioni di lingua italiana, **trova posto nell'ufficio di confine di una primaria ditta in spedizioni.**
Offerte sub «A. R. 128» al «Piccolo.»

PER **REGALI**
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

PROMESSE VIENNA a F. 5.75
Estrazione 2 Marzo 1903. Vincita principale corone Quattrocentomila. In Trieste vende e spedisce verso invio dell'importo la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

FABBRICA **MOBILI**
Trieste, Via Tesa 52 A
(edificio proprio)
— DI —
Alessandro Levi-Minzi.
Magazzini:
Piazza Rosario N. 2
(EDIFICIO SCOLASTICO).
Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.
Si assumono ordinazioni anche su disegni speciali.

VINI istriani, dalmati ed italiani, a **26, 28, 32** e **30**, soldi il litro
FRATELLI DE GIOJA, S. Lazzaro 8.

Le più moderne Stoffe per Signore e Signori in **Seta, Lana, Velluto** ecc.
Ricco campionario franco.
Grande Casa di Moda
SOETTINGER e C.
ZURIGO
Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoja.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **27 Febbraio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via Montecucco 7 - suppellettili.
11 a. S. Anna 204 - pietra e croci di pietra.
10 a. Via Cassa di Risparmio 7 - cassa forte.
10 a. Corso 39 - suppellettili.

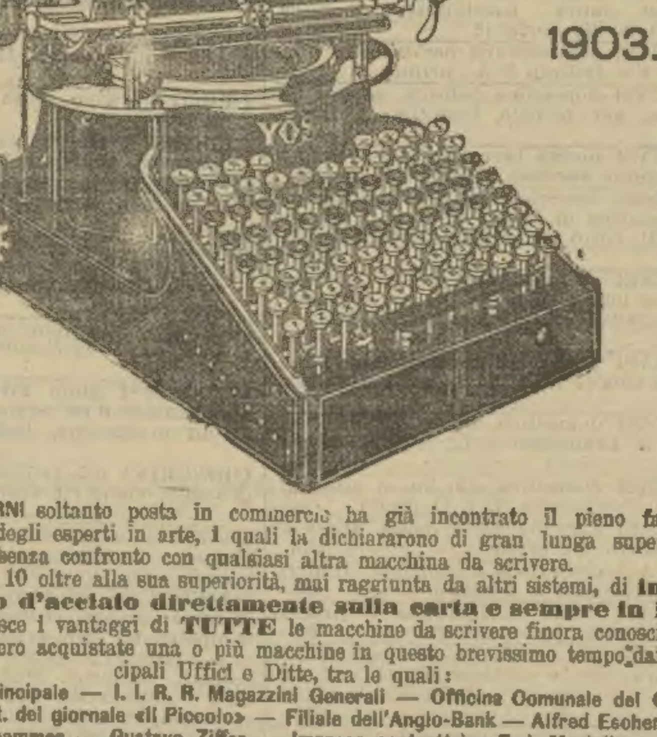
FABBRICA MOBILI
— di —
IGNAZIO KRON
Fornitore di Corte — Fondata nel 1848
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio
FABBRICA IN VIENNA.
Nuovi Cataloghi illustrati, progetti originali disegnati, prospetti di stanze da ammobiliarsi gratis a richiesta.

170a Filiale
BERLITZ SCHOOL
ISTITUTO LINGUISTICO PER ADULTI
Alunni effettivi 240
Prospetti gratis e franco — *Via S. Nicolò 28, I*

GRANDE NEGOZIO
IN POSIZIONE CENTRALE
DA AFFITTARE PER AGOSTO.
Indirizzo al „Piccolo".

Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro
Fernolendt
LUCIDO DA STIVALI. Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle
Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I. Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto

LA NUOVA MACCHINA DA SCRIVERE **YOST** N. 10.
MODELLO 1903.
CON 85 TIPI E CARRELLO FACILMENTE LEVABILE.



da POCHI GIORNI soltanto posta in commercio ha già incontrato il pieno favore e l'approvazione degli esperti in arte, i quali la dichiararono di gran lunga superiore e senza confronto con qualsiasi altra macchina da scrivere.
La **YOST** N. 10 oltre alla sua superiorità, mai raggiunta da altri sistemi, di **imprimere il tipo d'acciaio direttamente sulla carta e sempre in linea retta,** riunisce i vantaggi di **TUTTE** le macchine da scrivere finora conosciute.
A Trieste vennero acquistate una o più macchine in questo brevissimo tempo dai principali Uffici e Ditte, tra le quali:
I. R. Dogana principale — I. I. R. R. Magazzini Generali — Officina Comunale del Gas — Stabilimento edit. del giornale «Il Piccolo» — Filiale dell'Anglo-Bank — Alfred Escher & C.o — Barone Morhammer — Gustavo Ziffer — Impresa costruttrice Fed. Martellanz & C.o. Mazzorana & Comel — Ufficio speditura magistratuale — Federico Schiller.
Causa la forte richiesta preghiamo coloro che volessero acquistare una macchina **YOST** N. 10 di voler prenotarsi alcuni giorni prima per evitare ritardi nel ricevimento.
Cataloghi e prezzi correnti gratis a richiesta
si ricevono dall'esclusivo rappresentante
Premiato Stabilimento Grafico E. Freisinger
DI
AVOGADRO & ALTARASS
TRIESTE — CORSO 2 — TELEFONO 742.

Le persone che conoscono le **PILLOLE** del dottore **DEHAUT** di Parigi
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

I MALATI GUARITI, i deboli fortificati.
Straordinario «Elisir di lunga vita» scoperta da celebri scienziati, che guarisce ogni male. Meravigliose cure, che hanno del miracolo. L'antico segreto di lunga vita di nuovo scoperto.

Dopo lunghe e pazienti ricerche nei polverosi documenti di tempi andati, e assidui studi su moderni esperimenti della scienza medica, il celebre scienziato americano dottor WOOD fa la sorprendente comunicazione di avere scoperto l'elisir di lunga vita ed essere capace di guarire mediante questo, che è un miscuglio di erbe tropicali, noto a lui solo, qualunque malattia del corpo umano. Non vi ha dubbio che questa asserzione del medico è seria e lo provano le meravigliose cure, da lui giornalmente eseguite. La sua teoria, ch'egli espone, è la teoria della ragione, e si basa sulle sane esperienze da lui raccolte in molti anni di pratica medica. Nessun sofferente trascuri di provare questo «elisir di lunga vita», come egli l'ha denominato. Alcune delle cure sono addirittura meravigliose, e sembrerebbero incredibili, se non fossero confermate da testimoni degni di fede. Gli ammalati, spediti dai medici, sono ridati in piena salute alla famiglia e agli amici. Reumatismi, neuralgie, malattie dello stomaco, del fegato, dei reni, del sangue, della pelle, della vescica scompaiono come per incanto. Emicranie, dolori di schiena, nervosità, febbre, consunzione, tosse, infreddatura, catarro, bronchiti e tutte le malattie della gola, dei polmoni o di qualunque altro organo, migliorano in un tempo straordinariamente breve.
Questo rimedio purifica tutto il sistema: sangue e tessuti, ridona la normale forza ai nervi, riattiva la circolazione, ripristina la perfetta salute.
Prezzo 6 bottiglie cor. 6; 12 cor. 10; spedizione verso pagamento anticipato o rivalsa.
Commissioni indirizzare alla Drogheria medicinali **Petrovics Miklós,** Budapest, IV, Becsi-utcza 2.

— Parla, io no paura - disse la viscontessa freddamente.

— Ecco - riprese il il giovane. - Per caso, poco fa, ho guardato nel parco ed ho scorto, con sorpresa, un uomo che anche papà ha riconosciuto: Fauverot, che anche Erminia e la signora Luisa conoscono; è un uomo mal veduto nel quartiere.

— Poi? - disse la signora di Gerigny.

— Egli era con un individuo elegante. Quantunque la presenza di Fauverot nel parco sia inesplicabile in quest'ora in compagnia di un uomo che sembra un signore, non vi avrei dato impor- [...] provava dal mattino e che si era in parte dissipato grazie alla visita di Saturnino, di Luisa e dei loro figli.

In quel giorno la viscontessa aveva sofferto più del solito; aveva veduto soltanto per pochi minuti il marito. Egli era uscito di buon'ora e non era tornato in casa che per vestirsi ed uscire di nuovo.

La signora di Gerigny aveva pranzato sola per la prima volta dopo il suo matrimonio.

Le sembrava che una sciagura la minacciasse; era stata perseguitata da questa idea per tutto il giorno e, nella [...]

Ed aggiunse:

— Mio Dio! morrei di paura.

«Voi dovete prendere ciascuno una vettura e mettervi alla ricerca di mio marito che deve essere al suo circolo o al teatro. Io non lo so, ma poco importa, trovatelo.

«Gli racconterete quello che è accaduto e lo supplicherete, a mio nome, di tornare a casa.

«Non sarò tranquilla fino a che egli non sarà tornato.

«Partite immediatamente, miei buoni amici, ed affrettatevi.

— Ci rivedremo presto, signorina - disse la signora di Gerigny. - Sono dispiacente di non potermi trattenere più a lungo con voi questa sera, sarà per un'altra volta! A rivederci, signora Luisa, Giovanni, Saturnino, svelti! Attenderò il vostro ritorno con impazienza.

I visitatori uscirono e la viscontessa andò nella camera di suo figlio.

IV.

Una lettera anonima.

Intanto il visconte Enrico di Gerigny, s'era fatto condurre al suo circolo, po-

Erano le ore nove meno un quarto. Era l'ora in cui Giovanni Morand osservava nel viale del parco Monceau, Fauverot e il compagno.

Subitamente il signor di Gerigny parve prendere una risoluzione.

Chiamò il cocchiere di una vettura che stazionava davanti al circolo e:

— Boulevard de Courcelles, alla Rotonda - gli disse.

La vettura filò.

Erano le nove precise quando il coupé giunse al luogo indicato.

la sua abitazione; si fermò [...] dietro il tronco di un albero [...] osservare.

Un lume brillava [...] perta del gabinetto [...] Maria si trovava [...] Giovanni, Ermin[...] Il signor di [...] qualche minu[...] la luce che ris[...] la moglie.

Ad un tratt[...]

— Il pir. germ. «Badenia» in partenza da Nuova Orleans per Amburgo si è investito in quelle vicinanze.

— Il piroscafo francese «Justin», che nella notte dal 16 al 17 corr. era stato gettato dal mare sulla costa delle saline di Hyeres, dopo essere stato totalmente alleggerito del carico, la mattina del 23 corr., con l'aiuto dei rimorchiatori «Hercule» e «Travailleur», potè essere disincagliato. Il piroscafo ha riportato parecchi danni.

Noleggi.

Piroscafi. «Firth of Forth» da Pensacola con 750 «standers» per Genova, Barletta e Trieste a 87 s. 6 d., «Dunearn» (4800 tonn.) da un porto risiero per l'Adriatico a 24 s. 6 d., «Andros» (4400 tonn.) da Cardiff per Venezia opzione Ancona a 7.3, «Iomsborg» da Glasgow per Genova, Livorno e Savona a 6.6, «Ascof» da Rangoon per Rio Janeiro e Santos a 26.3, «Ecaterina Couppa» dal Danubio per Anversa e Rotterdam a 9.6, «Bernard» (5500 tonn.) da Sulinà per Amburgo e 8.6, «Bencliff» e «Degama» da Middlesbrò per Baltimora con ferro a 8 s.

Velieri. «Concordia» da Amburgo per Port Natal a «lump sum» per 2050 sterline, «Sardomene» da Dunkerque per Puget Sound a 13 s., «Eurasia» da Anversa per S. Francisco a 22 s., «Danmark da Fredrikstad» con 500 «standers» a 55 s., «Fratelli Beverino» da un porto del Nitrato per Genova a 12.6, «Lady Elizabeth» da Newcastle d'Australia per l'America del Sud a 10.9.

26 febbraio.

Da PIRANO.

— Incendio.

Nella via S. Andrea trovasi lo stabile segnato col N. 124 di proprietà di Lorenzo Fragiacomo. Il secondo piano è affittato ad alcuni operai calabresi, i quali l'ultimo di carnevale dopo cena sortirono di casa lasciando il quartiere incustodito. Non erano ancora le 7 e mezzo che alcuni passanti s'avvidero che nel locale doveva esser soppiato un incendio e dettero l'allarme. Dalla torre del Duomo si fece suonare la campana a stormo. Con una prontezza encomiabile accorsero i pompieri, che diedero tosto mano all'opera di spegnimento con due pompe. Sul luogo accorse una massa di gente. Alcuni avvinazzati a tutta forza volevano intromettersi nell'operato dei pompieri, ma ne furono impediti dal commissario delle guardie di finanze signor Gasparich e da alcuni dei suoi dipendenti, che tennero a dovere gli intrusi con baionetta inastata.

Il danno fu abbastanza rilevante. I poveri pigionali perdettero tutto. L'edificio era assicurato presso la Fenice.

Da PARENZO.

— Martedì grasso.

L'ultimo ballo alla Ginnastica ebbe esito splendido per concorso di soci e per animazione; dopo la prima quadriglia si ebbe il cotillon benissimo condotto dai direttori Privileggi e Petronio. Le danze poi sempre animatissime si protrassero fino alle 3 del mattino.

Al teatro Verdi la Società Filarmonica diede un veglione mascherato che riuscì pure animato.

Durante il pomeriggio, in seguito alla sortita della «ferrovia a scartamento ridottissimo» l'animazione per le vie fu maggiore del solito.

Sciarada

Delizia fu di giovani
Braccia e forzuti petti
Il *primo*; han fin nell'*ultimo*
Mal cauti animaletti.
Dal *tutto* mio, se nobili
Sensi tu nutri in cor,
Cerca, lettor benevolo,
Di star lontano ognor.
Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
BARI—LETTO

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 685.—, Staatsbahn 690.—, Alpine 386.50 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 216.60 (217.50), Disconto 196.— (197.75), Italiana 103.75 (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 102.95 (102.90), Meridionali 693.50 (693.—) Mediterranee 463.50 (463.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.77 (99.80), Italiana 102.55 (102.50) Spagnuola 92.40 (91.77), Banche Ottomane 605.— (601.—), Rio Tinto 1237 (1240), Lotti turchi 129.— (127.75).

Qui Rendita Italiana da 101.60 a 102.15, Credit da 683.— a 687.—

Listino. Napol. da 19,07 a 19,11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.75 Credit 685.— a 687.—, Italiana 101.60 a 102.—, Staatsbahn 691.— a 693.—, Lombarde 54.— a 56.—, Lotti turchi 119.— a 120.0

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 99.77, Rendita italiana 5% 102.55. Rendita spagnuola esterna 92.40, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.20, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.45 Länderbank 458.—, Lotti turchi 129.— Banca di Parigi 1116., Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1237. fermo

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolidati 92¼, Lombardi 3½, Argento 22⅜, Rendita spagnuola 91.⅝, Italiana 101⅝, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3⅛. Pagam. della Banca —.— fermo

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.60, Ferrate dello stato —.— Lombarde 15.25 debole

Caffè. *Amburgo* 26 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.25, per maggio 27.75, per settem. 28.50, per decembre 28.25. sost.o

Amburgo 26. Rio ordinario loco 25—27, reale oco 28—30, buono loco 31—34.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.—, per maggio a fr. 33.50

Nuova York 26. Apertura. Rio per consegne future sost., invariato.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato fermo. Tendera in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 14000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 24/100, Febbraio-Marzo 5 23/100, Marzo-Aprile 5 23/100 Aprile-Maggio 5 24/100, Maggio-Giugno 5 23/100 Giugno-Luglio 5.23/100 Luglio-Agosto 5.21/100 Agosto-Settembre 5.13/100 Settem.-Ottobre 4 93/100 Ottob.-Novemb. 4.61/100 Novem.-Dec. 4.55/100.

Cereali. *Londra* 26. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.8.7/8, giugno 6.5⅝, Formentone mese corr. 4.8—, giugno 4.4⅝.

Metalli. *Londra* 26. Stagno Straits. Apert. 133 13/16 Chiusa 134.13/16 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58.¾, p. 3 mesi 59⅜.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 52.—, per marzo 52.—, maggio-agosto 53.—, settembre-dicembre 55.25. flacco

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 16.50 per marzo 16.50, marzo giugno 16.50, maggio-agosto 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 23.90, per marzo 22.95, marzo-giugno 23.20, maggio-agosto 23.15. calmo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, marzo 30.50, marzo-giugno 30.30, maggio-agosto 30.40. calmo

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 43.—, marzo 43.25, maggio-agosto 44.—, settembre-decembre 37.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo, bianco per mese corrente 26.50—, p. marzo-giugno 26.—— calmo. maggio-agosto 26.50—, ottobre-gennaio 28.12½. Raffinato 93 — a 93½.

Amburgo 26. (Chiusa). Per febbraio 16.60, per marzo 16.65, per maggio 16.95, agosto 17.35, per ottobre 18.35, per decembre 18.25. staz.o

Londra 26. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scelt. 8¼ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Quarnero	2	Scaricazione
3	China	2	»
6	Habsburg	5	»
9	Tisza	28	»
12 a	Solunto	28	»
12 b	Sincerità	28	Caricazione
13 a	S. Severo	27	»
13 b	Adissos	27	»
14	Elektra	2	Scaricazione
17	Flaminian	26	»
21	Kolpino	5	»
22	M. Kiraly	28	»
24	Thraky	27	Caricazione
25	Algarve	28	»
Molo I	Carlo	28	Scaricazione
»	Gallipoli	28	»
Molo II	Sultana	26	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

CARLA KRAUS

dopo breve malattia spirò questa mane.

L'addolorato consorte **Emilio** a nome degli altri parenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 Febbraio 1903.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

G. B. TONELLO

Amministratore di stabili

spirò nel bacio del Signore, oggi alle 2 pom., munito dei conforti della nostra Santa Religione.

La desolata consorte **Antonietta** dà parte di sì irreparabile perdita ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 28 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 20 di via Fontanone.

Trieste, 26 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giovanni Cerovaz

assolto studente ginnasiale

fu rapito stamane alle ore 11 ai suoi cari da crudele malattia, sopportata con rassegnazione.

I desolati superstiti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 28 corr., alle ore 8 ant.

Monfalcone, 26 febbraio 1903.

Luigi e **Maria Cerovaz**
genitori
Antonio, Pietro e **Carlo**
fratelli

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

LUIGI COGOY

POSSIDENTE,

dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi alle 9 pom., munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano la irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Febbraio 1903.

Carolina Cogoy nata **Belleni**, consorte
Adele mar. **Ratissa, Lodovico, Arturo, Alberto, Eduardo**, figli
Augusto Cogoy, fratello **Modesto Ratissa**, genero

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

EDMONDO TERZAGHI

spirò ieri alle ore 8½ pom., dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi sottoscritti partecipano il decesso ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà dall'Ospedale Civico direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Febbraio 1903.

Edoardo e **Carolina** genitori
Carlo, Luigia e **Carolina** ved. **Sikora** fratelli
Maria Sikora nipote.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

Giuseppe Müller

Dirigente scolastico in pensione

dopo lunghissime, atroci sofferenze, spirò nel bacio del Signore all'alba del 25 corrente.

Le figlie, la sorella, i generi, i nipoti e le cognate, affranti da tanta sciagura, eseguendo la volontà del loro caro estinto, ne dànno oggi il triste annunzio agli amici e conoscenti.

TRIESTE, 27 Febbraio 1903.

Si prega gentilmente d'accettare il presente annunzio quale partecipazione diretta, come pure di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

Giacomina ved. Polákovics

nata HANNAPPEL

spirò questa mane dopo lunghe sofferenze, nella grave età d'anni 79.

Afflittissimi i figli **Otilia de Carlin, Irma, Federico** e **Dott. Alfeo**, la nuora **Ebe** nata **Maffei**, nonchè i nipotini **Fides, Vilma, Sergio** e **Giusto Polákovics**, a nome anche degli altri congiunti, dànno notizia di tale perdita agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avverrà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 26 Febbraio 1903.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e ai conoscenti il decesso del

Dott. EMILIO MEERAUS

I. R. Consigliere luogotenenziale e referente provinciale
Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe,

avvenuta a Linz il 25 corrente.

TRIESTE, 26 Febbraio 1903.

CARLO MEERAUS negoziante	ROSA nata TAMBOR consorte	ANNA MEERAUS n. PALME
ALESSANDRO MEERAUS Cap. del Lloyd aust. fratelli	FRITZ, WALTHER, MARIANNA, ROBERTO figli	MINA MEERAUS n. EIGL cognate
CECILIA, LODOVICA, LUIGIA sorelle		NINO, CARLO, RICCARDO nipoti

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 3, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica con buone referenze, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 771

RICERCASI perfetto corrispondente italiano e tedesco, versato nel ramo spedizioni e capace di stare alla direzione di una importante casa in spezioni della Provincia. Offerte dettagliate, inviando pretese, sub «Mercurio» al Piccolo. 212

RICERCASI donna di servizio, corone 24 mensili. Indirizzo al Piccolo. 680

RICERCASI brava ragazza per tutto assieme, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 706

RICERCASI cuoca per trattoria «Giardino d'Italia», Acquedotto N. 25. 835

RICERCASI prestaservizi alcune ore al giorno e garzona bianco. Via Barriera vecchia 12, quinto. 895

RICERCASI lavorante o macchinista sarta uomo, lavoro medio. Ponzianino 10, IV piano. 867

RICERCASI donna servizio dalle 8-11, brava per stanze, possibilmente tedesca. Poste nuove 10, porta 12. 874

RICERCASI prestaservizi per tutta la giornata. Via Istituto 6 A., primo. 883

RICERCASI domestica tedesca, sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 892

RICERCASI mezza lavorante sarta donna. Lazzaretto vecchio 5, quarto. 896

RICERCASI cocchiere celibe per campagna, capace di lavori domestici, corone 42 mensili, costo ed abitazione. Indirizzo al Piccolo. 9596

RICERCASI prontamente brava domestica, con buone disposizioni per bambini; mensile 20-24 corone. Indirizzo Piccolo. 832

RICERCASI per scrittoio signorina conoscente lingue italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo. 831

RICERCASI domestica, buoni attestati, capace. S. Francesco 16 C., quarto, destra. 828

RICERCASI domestica con buoni attestati. Piazza Ponterosso N. 4, II piano. 819

RICERCASI garzona sarta, paga. Pietà 29 A., quarto, porta 25. 823

RICERCASI cameriera a giornata. Indirizzo: Benvenuto 3, I piano. 809

RICERCASI abile macchinista e pratica di occhielli. Indirizzo Piccolo. 807

RICERCASI per estero giovane nubile per tenitura libri e corrispondenza italiana, tedesca, serbo-croata e francese. Indirizzo al Piccolo. 797

RICERCASI un lavorante calzolaio, «lavoro brocche». Indirizzo al Piccolo. 796

RICERCASI garzona sarta donna. Stadion 23, terzo, scala II. 792

RICERCASI riscuotitore per schedista. Indirizzo al Piccolo. 861

RICERCASI cassiera con cauzione, per scrittoio e magazzino, eventualmente interessata. Offerte «Capace» Piccolo. 854

RICERCASI domestica che sappia bene cucinare. Presentarsi alla mattina. Via Teatro 1, quarto. 853

CERCASI pronta domestica stabile, capace cucinare. Acquedotto 45, secondo, sinistra. 821

CERCASI donna per pulire stanze, dalle 7.30 ant. alle 12. Indirizzo al Piccolo. 879

CERCO garzona sarta. Via Amalia N. 4, quarto porta 14. 850

CERCASI prontamente mezzo lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 805

RICERCASI una signorina oppure giovanetto per sortire giornali. Indirizzo al Piccolo. 907

RICERCASI signorina per scrittoio con conoscenza lingua tedesca. Dirigere offerte posta Giardino pubblico, Casella N. 33. 919

CERCASI falegname con propri ordigni. Officina Wegschaider, via Cecilia 8. 908

RICERCASI abile falegname per la costruzione d'un scrittoio ed altri arredi in un magazzino. Indirizzo al Piccolo. 907

SIGNORINA età 14-15 anni, che sappia disegno, viene ricercata. Indirizzo Piccolo. 914

SIGNORA o signorina ricercasi posto fiducia, possibilmente cauzione. Offerte Piccolo «Cauzione 1000». 913

RICERCANSI prontamente per Trieste e fuori diversi corrispondenti, contabili, comptoiristi, stenografi, praticanti, nonchè una cassiera pratica conoscenza italiano, tedesco, signorine pratiche scrittoio, signorina comptoirista per Bolzano, signorina corrispondente per Vienna, diverse venditrici ramo manifatture per Trieste. Ufficio Internazionale Voluntas, Sanità 13. 911

MEZZO lavorante orologiaio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 814

GIOVANE onesta, abile lavori casalinghi e cucito, cerca posto presso piccola famiglia come cameriera o donna di casa. Scrivere «Giovane» Piccolo. 791

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Capacità» Piccolo. 803

SIGNORA distinta assumerebbe direzione quartiere, eventualmente amministrazione, costo, a signora o signore, o coniugi soli, civile condizione, verso gratuito uso stanza e cucina. Indirizzo al Piccolo. 810

SIGNORINA entrerebbe come praticante scrittoio, conosce italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Praticante» Piccolo. 836

PERFETTO contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, cerca occupazione accessoria. Offerte «Contabile» Piccolo. 846

CUOCA tedesca offresi soltanto a piccola famiglia tedesca. Via dei Forni 6, secondo, destra. 825

PRONTAMENTE ricerco ragazzo stalliere. Indirizzo al Piccolo. 824

TEDESCO 32 anni, corrispondente commerciale e tecnico, dattilografo, stenografo, conoscenza francese, inglese, tenitura americana, cerca posto. «Sassonia» Piccolo. 826

VIAGGIATORE del ramo caffè, che possa comprovare alcuni anni di attività, specialmente nei paesi alpini, trova stabile impiego presso importante ditta locale. Offerte sub «Casella 222», posta principale Trieste. 735

CASSIERA pratica, con conoscenza lingue, di bella presenza e di buona famiglia, cercasi prontamente per primario negozio. Indirizzo al «Piccolo.» 886

PRESTASERVIZI giovane, intera giornata, ricercasi prontamente. Via Belpoggio 4, porta 15. 873

CONVENIENTISSIMA sarta biancheria, specialità corredi sposa, neonati. Barriera 18, secondo. 790

DISTINTA signorina desidera collocarsi in buona famiglia come direttrice di casa oppure damigella di compagnia, conoscendo bene il francese, italiano, e per qualunque lavoro di cucito. Indirizzo Piccolo. 848

OFFRESI bravissima parrucchiera. Offerte «M. B.» al Piccolo. 842

ORFANA ventisettenne, abile qualunque lavoro casa, cucito, cerca posto cameriera per l'Italia; parla italiano, tedesco. Offerte «Orfana» posta centrale, Trieste. 827

OFFRESI abile calzolaio, miti pretese. Via Conti 18, negozio commestibili. 822

OFFRESI ragazza capace cucinare, oppure per le stanze fino dopopranzo. Offerte al Piccolo sub «Brava». 820

OFFRESI conduttore o direttore di albergo o trattoria, città o campagna, capacissimo cuoco, lavoratore di cantina. Offerte «Disponibile» Piccolo. 799

OFFRESI ragazza pulita, per stanze, cucire e stirare, a giornata. Indirizzo Piccolo. 881

SI offre signorina come modista. Offerte Piccolo sub «Stazione». 888

SI offre ricamatrice per corredi. Offerte «Mailand» Piccolo. 888

SI offre brava maestra per contabilità. Offerte «Conti» Piccolo. 800

CONIUGI soli offronsi per portinai. Indirizzo al Piccolo. 915

ISTRUZIONE

CHI insegnerebbe a giovanotto parlare, prima possibile, slavo? — Offerte sub «Tempo e prezzo» Piccolo. 857

SI offre maestra dare lezioni scolari popolari. Offerte «Severità» Piccolo. 888

SALA Torrente 16. Questa sera, ore 8, istruzione danza. Giulio Modugno. 801

ENGLISH lessons by Miss O Brien from London; highest recommandetions. Carintia 10, primo. 793

COLTA SIGNORINA offresi alcune ore giornalmente per lezioni, conversazione, lettura, corrispondenza italiana-tedesca-francese, a distinta signora o signorina; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 861

MANDOLINO maestro impartisce lezioni 40 soldi l'ora. Indirizzo Piccolo. 906

ADOLESCENTI! Sezione danza raccomandabilissima, venerdì-martedì, ore 6, istruzione tutti balli recentissimi. Chiozza 5. Pietro Modugno. 715

AFFITTANZE

CAMPAGNA con casa quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 124

RICERCANSI, per 1. aprile, due stanze vuote, una con due finestre, in bella posizione. Offerte sub «C. M.» all'amministrazione del Piccolo. 629

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, possidente. Offerte Tintore 4, Thaller. 909

RICERCASI quartiere quattro stanze, con o senza camerino da bagno, 24 agosto, posizione centrica. Offerte con prezzo sub «101» Piccolo. 838

RICERCASI, agosto, bel quartiere soleggiato, cinque stanze, terzo piano, posizione centrica. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 829

CERCASI prontamente una stanza ammobiliata, ingresso libero, per due persone, con buon costo per una, nelle vicinanze via Lazzaretto vecchio, Sant' Antonio vecchio, anche Villa Necker. Scrivere sotto «Urgenza» al Piccolo. 866

CERCO quartiere campagna, cinque stanze, camerino. Offerte Piccolo sub «Miglio». 830

VILLINO bella posizione, vicino città, sei sino otto stanze, cercasi. Offerte sub «C. L.» Piccolo. 877

IMPIEGATO Stato cerca per agosto, casa nuova, quartiere tre stanze grandi, o quattro stanze, accessori. Offerte con prezzo «818» Piccolo. 818

AFFITTASI magazzino per luglio. - Via Commerciale N. 18. 907

AFFITTASI una bella stanza, via Stadion N. 16. Rivolgersi al portinaio, escluse signore. 789

AFFITTANSI due stanze ammobiliate o vuote, con o senza comodo di cucina, acqua in casa. Piazza Borsa 7, terzo. 9597

AFFITTASI bellissimo quartiere, centro, tre camere, camerino, cucina, acqua, fiorini 320. Indirizzo Piccolo. 849

AFFITTASI camera, comodo cucina. Via Guardia N. 1, II piano. 904

AFFITTASI, presso famiglia tedesca, stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 709

AFFITTANSI stanze ammobiliate, vuote, signore, ragazzi. Giorgio Galatti 2, secondo. 638

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 632

AFFITTASI, in Punto franco N. 2, magazzino di 200 metri o 300 metri. Indirizzo Piccolo. 588

AFFITTASI per aprile o più tardi, camera chiara, con tre finestre, adattatissima per scrittoio, eventualmente con camera da letto. Acquedotto 35, primo, sinistra. 587

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due finestre, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 593

AFFITTASI camera ammobiliata, chiara, presso distinta famiglia. Escluse signore. Via Nuova 28, quarto. 666

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, III. 894

AFFITTASI grande camera ammobiliata, due letti, pianoterra. Vicolo Cieco N. 3, casa nuova. 885

AFFITTANSI molti quartieri pel prossimo 24 agosto, anche uso scrittoio, botteghe, magazzini diversi punti città. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 822

AFFITTASI stanza ammobiliata, Corso N. 7, terzo piano, porta 13. 872

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo o senza. Corso 29, secondo, porta 8. 903

AFFITTASI stanza ammobiliata, due finestre, parchettata, tranquilla. Via Boschetto 5, secondo. 806

AFFITTASI casetta composta di due camere, cucina, pianterreno locale servendosi qualunque industria. Affitto anticipato 25 corone mensili. Via Rigutti 28. 816

AFFITTANSI una o due stanze, comodo cucina, presso due persone. Michelangelo 7, terzo. 833

AFFITTASI prontamente bella stanza, ingresso libero, ammobiliata o vuota. S. Nicolò 25, secondo. 840

AFFITTASI, da famiglia tedesca, stanza ammobiliata. Via S. Michele 8, terzo, porta 8. 856

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa, illuminazione gas. S. Francesco 16 B., porta 8. 862

DA affittare stanza ammobiliata, fiorini 7. Squero nuovo 5, quarto, destra. 841

DA affittare magazzino. Via Squero nuovo 13. 844

STADION, secondo, affittasi stanza signorile, ammobiliata, soleggiata, stufa, tranquilla. Indirizzo Piccolo. 798

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi presso Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 900

STANZA due letti e vitto ricercasi, vicinanze via S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo sub «Trieste». 834

DUE STANZE vuote, ingresso libero, secondo piano, presso Borsa, affittansi subito per sei mesi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 901

DISTINTA famiglia affitta elegantissima stanza ammobiliata, stufa, gas. Via Zonta, primo piano. Indirizzo Piccolo. 889

DISPONIBILE per agosto una bella stanza, muri vuoti, con vista al mare, stabile nuovo. Indirizzo al Piccolo. 869

VILLINO al mare, ammobiliato o vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 863

PRESSO distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata, con costo. Via dei Fabbri 5, quarto. 858

PALAZZINA quattordici locali, giardino, affittasi fiorini 800. S. Vito 5. 686

PRONTAMENTE affittasi splendida stanza, volendo costo, esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 870

BELLISSIMA stanza soleggiata affittasi, prezzo mite; informazioni portinaio Farneto 14. 730

BELLISSIMA stanza vuota, due finestre, stufa, eventualmente gas, ingresso libero, affittasi. Geppa 5, primo. 731

ALLOGGIO con vitto affittasi per giovane studente o negozio, prezzo mite; informarsi portinaio Farneto 14. 730

VILLINO affittasi prontamente, otto locali. Piccardi 7. Rivolgersi Leo 5. 654

BARCOLA affittasi prontamente villino signorile intiero oppure due quartieri. Indirizzo Piccolo. 557

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PRESSE IDRAULICHE usate ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 871

CERCASI rullo piccolo per giardino. Offerte sub «Rullo» Piccolo. 674

COMPERO oro, argento, rame, vestiti, mobili, qualunque altra cosa. Indirizzo al Piccolo. 902

VENDONSI bellissime stanze letto, pranzo, lavoro solido, garantito, eseguito da artisti triestini, visitare qualunque ora per accertarsi. Chiozza 6, porta 8. 899

VENDESI bellissimo scrittoio libreria, lavamano, letti, divano. Ghega 4, secondo. 891

VENDO armadio, lavamano, bicicletta uomo, pulito. Chiozza 10, porta 7. 884

DA vendere banco e utensili di bottega commestibili. Via Rigutti N. 28. 817

VENDESI cagnetta mops, dalle 11 alle 2. Petronio 5, terzo. 887

VENDESI elegantissimo paravento giapponese, corone 50. Torrente 10, terzo, sinistra. 859

VENDESI negozio manifatture Dalmazia, città principale, posizione centrale, media capitale esistente 30.000 corone, giro annuo 50.000, utilità 9000, spese pigione agente ecc. 2000. Condizioni vantaggiose. Eventualmente cederebbesi lavoro conto sociale. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 876

PIANINO splendido, voce forte, stanza letto intagliata, vendonsi prezzo d'occasione. Via S. Francesco N. 4, I piano, scala II, sinistra. 910

OCCASIONE; bellissima macchina cucire Singher, come nuova, acquistata incanto, metà prezzo, visitare qualunque ora. Chiozza 6, porta 8. 899

OCCASIONE; bellissima poltrona barbiere, come nuova, metà prezzo. Chiozza 6, porta 8. 899

OCCASIONE. Cedesi lucrosa azienda commerciale, causa malattia. Capitale occorrente circa corone 7-8000. Scrivere «Azienda» Piccolo. 852

VILLINO da vendere, si permuterebbe anche con casa rendita. Indirizzo al Piccolo. 795

BELLISSIMA tenuta al mare, un'ora da Trieste, porto e ferrovia, due case, giardino, orto, frutteto, vigneto, acqua, bagno spiaggia, vendesi buone condizioni. Informazioni: Via del Pesce 5, terzo. 863

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO via dell'Istria, dall'Orfanotrofio S. Giuseppe a S. Giacomo, anello con rosetta. L'onesto trovatore riceverà cor. 40 portandolo al «Piccolo.» 893

RINVENUTO cane da caccia. Rivolgersi via della Tesa 43, pianoterra. 847

CARRETTO preso magazzino vini Scorzeria 5, da persona vista e conosciuta, invitata restituirlo scanso dispiaceri. 878

FU smarrito un attestato di scuola tedesca, nei pressi di via Cavana, rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 812

DIVERSI

TRENTENNE, buona posizione, cerca ragazza o vedova, età corrispondente, scopo matrimonio. Scrivere «Armando B.» posta Barriera. 880

RUDI mi perdonerete mancai abboccamento non avuto coraggio avvicinarvi. Olga. 912

VOLPE: mia ultima inserzione non comparve nel Piccolo, ignoro motivo, rinnovo perciò prova con questo, per essere certo pei futuri. Incognito. 905

MIA Iris non scoraggiarti, sono sempre tuo; addio tanti saluti. Iris. 839

C.....I perchè non attese ballo Fiori vicino buffet maschera capelli neri, dominò fiorato, cappellone papaveri??? 185

FESTA dei Fiori m'inebriaste, serbo grato ricordo; cercai invano il dì seguente Caffè Specchi; desidero conoscervi. Perchè non scrivete conoscendo mio nome? 813

ADA mia. Partenza amara. Però lontano, amore cresce, confidando eternamente in te. Durante divertimento pensava sempre a te. Amami sempre, come t'ama ed adora fino alla morte il tuo Ado. Leggi Piccolo «diversi» 2 marzo. 811

VIVE l'amore? Motivo silenzio detti vostri, sig.a C. saluti A. 802

TESORO fa il possibile di farmi sapere come stai, la tua ia. 794

EDERA 1903. Ricevuto lettera. 804

A... Ritirate lettera con vostre iniziali, più numero mia abitazione. 855

ADRIANO. Ritirate lettera Tergesteo sub nome luogo del ritrovo. Salutovi caramente. Gina. 875

A. B. giace lettera indirizzo conosciuto, attendo impaziente risposta; non scordarvi di me. 9598

CAMILLO. Se volete venerdì, sabato impossibile. 868

SORRENTO. Fatalità vuole che anche oggi causa assenza non ci vediamo. Sarà senza fallo per lunedì? Saluti e ardenti... 800

SIMPATICISSIMA stella Triestina. Imbecille, che inviò fotografia per terza persona, avverto che non faccio simili mestieri e se lo scopro darò buona lezione. 837

ALLA gentile incognita M. d. P. porgo con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti. G. V. 845

ONDA. Martedì attesoti invano, spero questa sera 7.30. Chiozza. 918

CORTINA ritiri centrale sub numero mia abitazione. Saluti affettuosi. 916

10.000 impiegherei industria avviata, eventualmente occupazione personale. — 15.000 acquisterei conveniente stabile. Offerte «Negoziante» Piccolo. 876

CAPITALISTA 10-25.000 corone cerca buon impiego capitale con occupazione personale. Offerte «Capitalista» Piccolo. 876

DISPONIBILI corone 16.000 per buone seconde intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 897

DISPONIBILI corone 4000 a 160.000. Interessi da convenirsi, per intavolazioni sopra stabili da costruirsi o in corso di costruzione. Indirizzo al Piccolo. 897

RICERCANSI corone 8000 per prima intavolazione 6% sopra stabile in corso di costruzione. Offerte al Piccolo sub «Costruzione». 898

ABILE sarta a giornata raccomandasi alle famiglie. Indirizzo Piccolo. 843

SARTA raccomandasi alle famiglie, lavori a giornata. Indirizzo Piccolo. 833

SARTA confeziona vestiti signore, bambini, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 833

PITTORE cerca modelle donna. Indirizzo al Piccolo. 865

ASSICURAZIONE contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 11828

60 formaggio pecorino, non meno di un chilogramma; terrano 28 litro. Via Fontanone 9. 750

TOSCA, Barbiere di Siviglia; libretti, spartiti pianoforte, canto, fantasie, potpourris, grande assortimento. - Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 39 (ex Chero). 804

GRANDE partita mantelli e mantelline, nere e colorate, da fiorini 2, 2.50, 3.50, 4.50, 5.50, 6.50 e più. Jess, Barriera 15. 890

IL più grande assortimento paletoncini e sacchetti novità, da signora, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 890

PIANINI Mignon, rinomatissimi Ehrbar, vendonsi, scambiasi, noleggiasi. Prezzo mitissimo. Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 917

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Rovis. 2104

RICERCASI prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo «Piccolo» 920

La virilità esausta, affievolita e depauperata perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del **Premiato Labor. Pacelli di Livorno.** Bott. L. 5. (per posta franco L. 5.45). A Trieste vendesi nella **farmacia Suttina.**

... triste ufficio di constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per frattura della base del cranio. In breve tutti gli inquilini della casa furono sulle scale, e tra questi il bracciante Pietro Marzari e *la di lui consorte Giovanna, abitanti al terzo piano, i quali riconobbero nel morto il loro subinquilino Francesco Trampus* di 59 anni, operaio, da Trieste. Uno dei

ant., 8.33 pom. — Bassa marea 1.55 ant., 1.53 pom.

Ogni giorno una. La signora sta rinnovando il mobiglio dell'appartamento. Il marito brontola sotto la pioggia incessante di conti.

— Non arrabbiarti, mio caro - gli dice la dolce compagna - tu vedrai come sarò economa per il tuo gabinetto!

ghirlande appese in alto. In mezzo, come sole a meriggio, rifulge una colossale raggiera di lampadine elettriche, in mezzo alle quali spicca il caro monosillabo nazionale SI. Poi, sotto, circonfuso pure da una luminosa ghirlanda con nastro, la effigie di Dante. In fondo al palcoscenico altri fiori, altre lampade, di un effetto incantevole. Basti dire che, artisticamen-

Musica. Opere, violino, pianoforte (2-4-6) mani romanze, duetti, armonium, cori, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 541

DIVERSI

(?) Sabato non trovato, opportuno di salire, rivolto luogo destinazione, poi Barcola; prossima occasione tutti casi avvicinerò. Per parlarvi d'altro non coraggio; m'avete annichilito con troppe umiliazioni; perchè avete rifiutato? Diverse volte interpretato male, vi siete vendicata; mi sono sempre comportato da perfetto gentiluomo. Distinti saluti. 540

Guanti pelle glacè, finissimi, per teatro e ballo, bianchi, (lung. 10 bott.) » **2.—**
Guanti » » » » » » 14 » » **2.80**
Guanti » » » » » » 18 » » **3.40**
Guanti per signori, pelle glacè, bianchi e gris-perl . . . . . » **1.10**
Guanti » » neri e colorati doppia cucitura . » **1.30**
La più ricca scelta in VENTAGLI da teatro e ballo in tutti i prezzi
Offre **Succ. CORRADO TAVELLA**
Piazza Grande N. 2
FILIALE: VIA NUOVA, PALAZZO SALEM.